LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rossa Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina) fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero — qualunque destinazione 48 24 8 — 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

pagamento si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. linea in linea del giornale: Lire 1 50 — Corrispondenze per una Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Alla mezzanotte del nove agosto

scade infallibilmente il termine utile per chi vuole concorrere all'estrazione dei sei grandi premi straordinari agli abbonati della *Stampa:*

Bicicletta Rambler;
Macchina fotografica Zeiss Palmos;
Fucile da caccia;
Tre biglietti ferroviari per la Svizzera;

il sorteggio dei premi stessi essendo irrevocabilmente fissato pel giorno *10 agosto.*

Hanno diritto a disputarsi gli eccezionalissimi doni tutti coloro che il 9 agosto si troveranno inscritti per l'abbonamento alla *Stampa per un anno, sei mesi, tre mesi, un mese, quindici giorni* ai prezzi seguenti:

Per un anno	L. 24 —
Per sei mesi	» 15 —
Per tre mesi	» 10 50
Per un mese	» 7 50
Per quindici giorni	» 6 75

DAI 30 AI 35 MILIONI DI SGRAVI

Dodici milioni d'avanzo e venti milioni di nuove imposte?

Più niente abolizione del dazio consumo Si ritorna all'imposta progressiva.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20:

Veggo che alcuni giornali d'opposizione traggono partito dalla recente crisi per diffondere il dubbio che si voglia abbandonare qualsiasi programma di sgravi. I miei precedenti telegrammi vi hanno già informato che Zanardelli o nulla tiene tanto quanto a mantenere la promessa fatta. Questa sera, per mezzo a secure informazioni, sono in grado di affermarvi che non fu mai tanto probabile quanto ora che si arrivi effettivamente ad un risultato pratico e soddisfacente.

Col Wollemborg era molto difficile giungervi, giacchè egli (e ve l'ho scritto quando era in auge) infatuato delle sue idee, non tollerava obbiezioni, nè ma' accettava proposte o suggerimenti che venissero da colleghi. Per ciò questi finirono per indispettirsene e per abbandonarlo a se stesso e al destino che si preparava. Ricorderete che i famosi emendamenti al suo primo disegno di legge furono presentati da lui solo, senza neppure la firma del ministro del tesoro. Una delle debolezze del Wollemborg (e forse ai si ricorderà che qualche amico glielo disse in tempo) fu di non saperai creare nessuna simpatia in Consiglio dei ministri.

Da ora in poi non sarà più così, e sotto la direzione dell'on. Zanardelli vi sarà vera e propria solidarietà, vero e proprio lavoro in comune anche per la questione degli sgravi. E' nata una vera intimità fra Di Broglio, Giolitti, Giuno e Prinetti, perchè in quasi tutte le questioni si sono sempre trovati perfettamente d'accordo. Non per vanteria, ma solo per informare con esattezza i vostri lettori, vi aggiungo che, avendo parlato spesso con tutti e quattro, ho sempre udito sulla loro bocca lo stesso linguaggio.

Non vi garantisco che si voglia davvero ingolfarsi nel pruneio dei dazi di consumo locali. E' un terreno troppo sdrucciolevole, sul quale non si può muovere un passo senza suscitare infiniti clamori. Ma un progetto di sgravi sarà immancabilmente proposto alla Camera in novembre.

Il primo a volerlo è per l'appunto il Di Broglio. Egli persiste nel credere che una dozzina di milioni di avanzo netto il bilancio li darà. Non possono essere legalmente conteggiati oggi perchè non sono ancora riscossi, ma ci saranno, e nel corso dell'esercizio se ne avrà la prova. Crede inoltre che una ventina di milioni si possono domandare ed ottenere dalle classi effettivamente più agiate, anzi addirittura ricche.

Non mi stupirei punto che si riprendessero in esame gli studi fatti fare molti anni fa dal Giolitti, quando ebbe per collaboratore il compianto Gagliardo. Secondo quelli, l'imposta progressiva doveva cominciare dall'1 0/0 sui redditi fino a 60,000 lire, e salire sino al 5 poi redditi da 60,000 a 100,000 lire. Fu commosso a tutti gli agenti delle imposte del Regno di fare uno studio accurato sui ruoli, e di calcolare quello che ciascun contribuente avrebbe pagato se la legge fosse andata in vigore. E no erano fuori la cifra di 20 milioni. E' assai probabile, e lo so da buona fonte, che questi studi siano ripresi, ora che non c'è più il Wollemborg ad opporsi a qualunque proposta non uscita dal suo cervello.

In conclusione, vi affermo nel modo più risoluto che 30 o 35 milioni di sgravi il Ministero li proporrà. Non ve lo scriverei con tanta sicurezza se i ministri stessi non lo avessero detto a me ripetutamente. *S.*

Al nostro ottimo corrispondente romano S, che sappiamo superiore ad ogni partito parlamentare, abbiamo sempre lasciato volentieri libertà assoluta di apprezzamenti, perchè li sappiamo sempre oggettivi; ma ciò non toglie che ci riserbiamo piena libertà di apprezzamento sull'eventuale programma finanziario che il Ministero ha in animo di presentare.

Notiamo che queste informazioni confermano quanto un autorevolissimo amico nostro ci telegrafava sabato da Firenze sui motivi che indussero l'on. Guicciardini a rifiutare il portafoglio delle finanze.

A che punto è la crisi.

Carcano alle terme di Acqua Rossa. Si dice che abbia accettato.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,20:

Il motto d'ordine dei giornali ufficiosi è di lasciare capire che l'on. Carcano accetterà il portafoglio delle finanze: ma di sicuro assolutamente nulla finora.

L'on. Massimini, giunto ieri a Como, è ritornato a Milano a causa dell'assenza dell'on. Carcano, il quale è andato alle terme di Acqua Rossa nel Canton Ticino.

Veramente è sintomatico questo viaggetto dell'on. Carcano, fatto proprio adesso, quando molti telegrammi gli sarau giunti, anche a Como, informandolo dell'ambasceria che l'on. Zanardelli stava per inviargli nella persona dell'on. Massimini.

Dopo altri telegrammi scambiati con Roma, l'on. Massimini è partito alla volta del Canton Ticino per raggiungere finalmente il Carcano. Un telegramma da Como avverte che i due personaggi vi sono attesi, e qui in Roma è attesa la risposta che l'onorevole Carcano sta per dare. Così che, come dicevo, finora nulla di certo.

A vero dire, quando si è fatto il nome dell'on. Carcano i circoli politici imparziali ritennero che le probabilità di accettazione fossero molte. Tutti ricordano il progetto di sgravi presentato dall'on. Carcano quale ministro delle finanze nel primo Ministero Pelloux. Veramente a questo progetto non si fece mai buon viso, ma da esso risultava evidente essere l'on. Carcano convinto che bisogna attuare sgravi.

Se questa convinzione era in lui radicata nel 1898, a *fortiori* deve essere radicata oggi, poichè innegabilmente la finanza si trova in condizioni migliori che non tre anni or sono.

Questo però non esclude che l'on. Carcano abbia mutato parere, o non si senta d'assumere la responsabilità del potere, o che voglia prima concertare le linee generali del programma.

E tutto ciò potrebbe far subire un qualche ritardo alla soluzione della crisi, anche quando le insistenze dell'on. Zanardelli, dopo l'insuccesso Guicciardini, debbano avere il risultato che l'onorevole presidente del Consiglio si ripromette.

A far ritenere molto probabile l'accettazione da parte dell'on. Carcano sta il fatto che il Consiglio dei ministri odierno si è trattenuto a discutere su alcune delle richieste da lui fatte fin da quando l'onorevole Zanardelli gli propose il portafoglio delle finanze nel giorno della crisi, da molto tempo provata. Il Consiglio dei ministri avrebbe acconsentito a parecchie delle condizioni dell'on. Carcano, e codesta deliberazione gli è stata telegrafata.

In ciò è la ragione prima della diceria che corre in alcuni circoli — del resto verosimile — che l'on. Carcano abbia già bello e accettato di entrare a far parte del Ministero, o che la crisi sia finita.

La crisi e i relativi decreti.

Roma, 4 *(Stefani)*. — Con regi decreti del 3 agosto, si sono accettate le dimissioni di Wollemborg, ministro delle finanze e di De Martino sottosegretario di Stato degli esteri.

Con decreto odierno Baccelli Guido fu nominato ministro d'agricoltura e d'industria e commercio.

Consiglio di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17,5:

Al Consiglio dei ministri odierno sono tutti presenti: si approvò il movimento dei sottosegretari, che già annunciato, si esaminò la situazione ministeriale, ed in ultimo si sbrigò qualche pratica d'ordinaria amministrazione. Il Consiglio, cominciato alle ore nudici, era terminato prima di mezzogiorno.

I progetti per le ferrovie complementari allo studio.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,25:

La Commissione nominata dal ministro Giusso per studiare il problema della costruzione delle ferrovie complementari, ha iniziato i lavori, essendo proposito del ministro di presentare appena possibile al Parlamento le conclusioni relative al grave argomento.

A tale intento il comm. Molasi, presidente della Sotto-Commissione finanziaria, ha già nominato i seguenti relatori per la convenienza commerciale ed economica di alcune linee da sommersi: il cav. Cairo, per la linea Fano-Santa Barbara; il cav. Sanguini per la linea Casarsa-Genova; il cav. Franza e Cappello per le linee Monza-Besana, Besana-Oggiono e Conte-San Pietro; il comm. Tarantini per la linea Bavento-Primolano.

Coadiuveranno i suddetti relatori i segretari cav. Broglia e De Benedetti.

I programmi delle scuole d'agricoltura.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17,55:

Il sottosegretario Baccelli, completando le disposizioni riguardanti la distribuzione razionale di talune materie d'insegnamento nelle scuole pratiche d'agricoltura, stabilì un programma particolareggiato degli insegnamenti riguardanti le nozioni giuridiche nonchè lo studio delle questioni dei trasporti e delle dogane. Dette nozioni potranno così indubbiamente riuscire di pronta ed efficace utilità pratica agli allievi che, appena lasciate le scuole si daranno all'esercizio dell'industria agricola.

L'influenza italiana sta per rivivere in Albania.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,30:

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza ricevuta dall'Albania. Vi si parla dell'influenza italiana, che colà si va risvegliando.

Lo scrittore dice che l'opera dell'Italia è cominciata con l'istituzione di nuovi vice-Consolati a Vallona e Durazzo. Il vice-Consolato di Durazzo fu inaugurato in forma solenne. In quel momento infatti erano presenti nella rada le navi della Divisione, comandata dall'ammiraglio Rosasco: la *Marsigli*, il *Dandolo*, l'*Euridice*, che han lasciato il più grato e durevole ricordo, non solo tra gli albanesi e nella colonia europea, ma anche fra i turchi, che della squadra parlano con ammirazione.

Solo dopo un mese si è veduto, con tarda imitazione, l'incrociatore austriaco *Carlo VI*.

Non solo l'Autorità locale partecipò alla cerimonia della inaugurazione del vice-Consolato, ma il Mutasserif (governatore), si recò personalmente a bordo della nostra nave ammiraglia per consegnare l'ammiraglio Rosasco e dargli spiegazioni su certi malintesi, che per colpa sua erano occorsi.

Ora, poi, la Società di Navigazione *Puglia* ha iniziato un servizio, per mezzo di un vaporino, per portare la posta a Scutari.

Anche tutte le altre istituzioni italiane iniziate vengono svolgendosi: mezzo notevolmente il numero degli alunni nelle scuole italiane, lo quali furono decimate inconsultamente nel 1891, e ora riprendono, con meraviglioso incremento, la loro via, mentre le scuole delle altre nazionalità, quantunque sostenute con potenti mezzi finanziari e politici e religiosi, hanno dovuto chiudere le loro porte.

Movimento diplomatico.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,30:

Nell'odierno Consiglio dei ministri si è deliberato anche sul movimento diplomatico, che verrà reso noto domani. Il conte Malaspina, già destinato a Washington, andrebbe invece a Costantinopoli.

***

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 4:

Furono chiesti ed ottenuti i gradimenti d'uso pel seguente movimento diplomatico: Malaspina a Costantinopoli. Mayor des Palanches ministro a Belgrado è destinato ambasciatore a Washington. Silvestrelli, agente diplomatico a Sofia, è destinato ministro a Berna.

Sono pure designati: Bollati, ora console generale a Budapest, pel posto di ministro a Cettigne, e Polacco, ora consigliere alla Legazione di Parigi, al posto di agente diplomatico a Sofia.

I commenti dell'"Avanti" sul socialismo di Merlino.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22:

L'*Avanti!*, rispondendo a una lettera di Savorio Merlino, pubblicata nell'*Italia del Popolo*, scrive: « Il Merlino, non il suo socialismo che nega il collettivismo e respinge la lotta di classe, crede di essere interprete della maggioranza del partito. Viceversa, noi crediamo che il partito socialista non abbia mutato i fondamentali cardini del suo programma solo perchè il Merlino fu accettato in una Sezione napoletana del partito. E qui notiamo un fatto curioso: nel 1899 il Merlino polemizzava col Ferri, sostenendo la tattica di domandar poco per ottener molto, e compersi di riforme parziali e pratiche, e non di programma rivoluzionario. Oggi, invece, egli è preoccupato che non si privi il partito della « spirito rivoluzionario ». La qual cosa concluderebbe a far ritenere che, a seconda dei momenti politici, il Merlino fa e non fa il rivoluzionario. »

Per gli insegnanti delle scuole commerciali e industriali.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22,5:

Una circolare del Ministero d'agricoltura, diretta ai prefetti, prescrive che si raccolgano elementi per lo studio dei provvedimenti da adottarsi affinchè il personale insegnante delle scuole commerciali ed industriali abbia un trattamento di riposo alla fine della carriera, come gli insegnanti degli istituti scientifici governativi.

Per le nostre scuole all'estero.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,5:

Oggi l'on. Alfredo Baccelli ebbe un lungo colloquio con Prinetti. Sembra che la missione principale del nuovo sottosegretario sia quella di studiare la riforma pratica delle nostre scuole all'estero.

Cento milioni di cartelle di Rendita in viaggio per Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,50:

Oggi son partite per Parigi, dirette alla Casa Rothschild e scortate dai controllori del Ministero del tesoro, trentaquattro casse di cartelle di Rendita italiana, per l'importo di oltre cento milioni di lire, pel cambio decennale.

Ufficiali postali telegrafici.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,20:

E' imminente la pubblicazione del decreto relativo alla nomina ad ufficiali degli attuali aiutanti postali e telegrafici che son risultati idonei nel concorso del luglio 1900.

Coniazione di scudi con l'effigie del nuovo Re

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,10:

Domani alla Zecca di Roma incomincerà la coniazione delle nuove monete di argento, per una somma di cinque milioni, coll'effigie del nuovo Re.

Per questa coniazione si adopreranno le monete divisionali d'argento di cinquanta centesimi che giacciono nei sotterranei del Ministero stesso.

Musolino accerchiato dalla forza

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 18,20:

Telegrammi giunti al Ministero dell'interno assicurerebbero l'imminenza dell'arresto del brigante Musolino, trovandosi egli già accerchiato dalla forza.

Lo stato di Crispi sempre più grave.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 18,5:

Le condizioni di Crispi non presentano niente di nuovo; gli amici, fra i quali gli onorevoli Palumbo e Cardella, il senatore Damiani, si recano ogni giorno a villa Lina, e vi restano parecchie ore.

Stamane si recò alla villa anche il deputato Sola, questore della Camera, a domandare notizie a nome della Presidenza.

***

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 23,10:

Lo stato di Crispi si aggrava sempre più. Oggi, tranne poche parole scambiate col professore Cardarelli, e il desiderio espresso di far porre il letto di fronte al balcone che dà in via Rosso Amedeo, l'on. Crispi non parlò quasi mai. Oggi non è andato soggetto ad alcuna crisi, ma la sua debolezza è minacciosamente progressiva.

***

Napoli, 4 *(Stefani)*. — Il bollettino delle ore 16 dice: « Persistono la depressione delle forze e la debolezza cardiaca. L'intelligenza si conserva. »

I medici curanti credono indispensabile che Crispi resti nella massima calma, potendo ogni menoma emozione turbare potentemente il suo cuore.

L'opinione di Cardarelli sullo stato di Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 16,40:

Il professore Cardarelli, che ha visitato adesso Crispi, disse di averlo trovato prostratissimo.

Ogni nuova crisi può affrettarne la fine.

Deplorò che siano state ammesse presso l'infermo tante persone, e consigliò di far pubblicare nel bollettino il divieto di ogni altra visita all'infermo.

I ricevimenti del Re.

Ci telegrafano da Racconigi, 4, ore 12,30:

Stamane il Re, alle 10,30, ricevette in particolare udienza le Autorità municipali di Bra, il deputato Giaunglio, quindi, alle ore 11, la Deputazione provinciale ed il prefetto di Cuneo, funzionari di prefettura, magistrati ed il sindaco di Cuneo. Questi presentò al Re una medaglia d'oro commemorativa del primo centenario della Brigata *Cuneo*.

Il ricevimento fu cordialissimo.

In memoria di Umberto.

Rimini, 4 *(Stefani)*. — Nella sala del palazzo Municipale si è inaugurato stamane un busto in marmo a re Umberto. Vi assistettero le Autorità, i Sodalizi e grande folla di cittadini e bagnanti. Il deputato Pinchia parlò efficacemente, destando profonda emozione e vivo entusiasmo nell'uditorio. Le truppe rese gli onori militari. La città è imbandierata. Si sono inviati telegrammi ai Sovrani ed alla regina Margherita.

***

Pesaro, 4 *(Stefani)*. — Nel pomeriggio si è scoperta la lapide, decretata dal Municipio, in memoria di Umberto. Intervennero il Consiglio comunale, le Autorità, numerose rappresentanze di Associazioni, con bandiere. Parlarono, applauditi, il pro-sindaco, senatore Vaccai, e il deputato principe Castelbarco-Albani.

La squadra del Mediterraneo a Venezia. Regate e ricevimenti.

Ci telegrafano da Venezia, 4, ore 22:

E' arrivata la prima Divisione della squadra del Mediterraneo, comandata dal vice-ammiraglio Palumbo. La seconda Divisione arriverà domani.

Appena giunto, Palumbo si recò all'arsenale per visitare Cantiere. Nel pomeriggio tutti gli ufficiali assistettero dai palazzi comunali alla storica regata, riuscita splendidamente. Enorme è stato il concorso.

Stasera il conte Papadopoli ha offerto una *gentle party* agli ufficiali.

AGITAZIONI E SCIOPERI

L'organizzazione del lavoro agrario nel Ferrarese Importanti riunioni.

Ci telegrafano da Ferrara, 4, ore 10,30:

Per domani, 5 agosto, è indetta d'urgenza una adunanza plenaria della Consociazione dei proprietari e conduttori di fondi della provincia di Ferrara, per provocare una risposta all'inchiesta del Governo sulla retribuzione dei lavoratori agricoli, sui loro rapporti con i proprietari, sul riconoscimento della necessità dei provvedimenti legislativi per l'organizzazione del lavoro agrario e lo schema dei patti colonici.

Martedì, presso il prefetto, avrà luogo una definitiva riunione dei rappresentanti delle Leghe. Le due importantissime adunanze sono attese con grande ansietà. Si spera che l'equità dei giudizi emessi potrà evitare per il presente e per il futuro sopre contese.

Una Lega di muratori ad Oneglia.

Ci telegrafano da Oneglia, 4, ore 15,10:

La Lega dei muratori, presenti le Leghe consorelle e numerose Associazioni, inaugurò stamane la sua bandiera.

Tenne il discorso inaugurale, al teatro Umberto I, il deputato Varazzani. L'oratore fu assai applaudito.

Un grande Comizio a Genova. Le Leghe marittime.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 22:

Oggi ebbe luogo al teatro Apollo l'annunciato Comizio indetto dalla gente di mare. Dopo lunga e vivace discussione, come sintesi dei discorsi pronunciati, si approvò all'unanimità un ordine del giorno, con cui, dopo aver constatato che la vertenza cogli armatori è tuttora insoluta, il Comizio, riaffermando la sua fede indistruttibile nell'organizzazione dei lavoratori, proclamava costituita la Federazione nazionale dei lavoratori del mare, coll'adesione delle Leghe di Palermo, Napoli, Rimini, Bari, Viareggio, Livorno, Venezia, San Remo, e invitava il Comitato centrale provvisorio a promuovere un Congresso tra i rappresentanti di tutte le Leghe marittime italiane.

Il Comizio si è sciolto dopo le 18, fra l'ordine più perfetto.

Sciopero di pescatori in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 4, ore 15,10:

Circa trecento pescatori addetti alla tonnara di Lucia, presso Girgenti, scioperarono, chiedendo un aumento di mercede; le Autorità presero misure per la tutela dell'ordine.

Sciopero di operai pittori.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21:

Gli operai pittori, riunitisi in Comizio, han deliberato lo sciopero generale finchè i capi d'arte non abbiano accettata la tariffa proposta e il nuovo orario di lavoro per una giornata massima di otto ore.

Fermento fra il personale di macchina a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 4, ore 17,20:

Pubblichiamo, con riserva, la seguente notizia: « Circola la voce, ed è accreditata, che i fuchisti ed i macchinisti del Deposito di Verona abbiano deciso di scioperare il giorno 3 corrente. Mi consta però che lo sciopero per ora sia sospeso, l'agitazione fra i suddetti ferrovieri pur rimanendo vivissima. Mi risulta, viceversa, falsa la notizia corsa di trasferti improvvisi di ingegneri e di altri impiegati. »

Agitazioni pel riposo festivo.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 16,5:

Stamane gli impiegati dei grandi magazzini Spinelli e di altri magazzini richiesero la chiusura dei negozi per riposo domenicale, stato prima concesso e poi revocato.

Avendo avuta risposta negativa, gli impiegati, ingrossati di numero, cominciarono a gridare, e furono sciolti dalla forza pubblica. Furono operati tre arresti.

L'inaugurazione della Camera del lavoro a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 4, ore 23,45:

Ottomila operai inaugurarono la Camera del lavoro. Ci fu un corteo con bandiere e si cantò l'Inno dei lavoratori con entusiasmo. Si sono tenuti due Congressi delle Leghe nel piazzale Reinach. Erano presenti diecimila persone. Parlarono Albertelli, Comacchia, Croce, Siliprandi, applauditi. Al Politeama si è tenuto un banchetto di cinquecento coperti. Ordine perfetto.

Agitazioni fra i capi-operai degli Arsenali.

Ci scrivono da Spezia, 3:

I capi-operai del nostro Arsenale hanno ricevuto dai colleghi di Taranto un ordine del giorno votato nell'assemblea del 23 maggio scorso, con invito di esaminarlo ed approvarlo onde provocare i relativi provvedimenti da parte del Governo centrale.

Secondo quest'ordine del giorno, l'Assemblea dei capi-operai, vista la circolare dell'11 maggio 1899, con cui il ministro Brin istituiva presso gli Arsenali marittimi del Regno la classe dei capi-operai, allo scopo di facilitare l'espletamento dei lavori e distribuire l'energia direttiva; visto il movimento iniziato dai colleghi di Spezia al fine di richiamare l'attenzione del Governo centrale sullo stato di anormalità economica ed amministrativa in cui da oltre tredici anni essi si trovano; considerato che tutti i Corpi militari dipendenti dal Ministero della marina si trovano tutelati da un organico che ne determina i doveri e ne garantisce i diritti; considerato che i tecnici, emanazione del personale lavorante, sono tutelati da apposito organico; come pure gli impiegati d'ordine ed i guardiani di magazzino; delibera di far voti al Governo centrale perchè il ministro della marina conceda un *organico* speciale anche alla classe dei capi-operai, e stabilisca una mercede di lavoro che sommi ove finisce quella degli operai. »

Perchè fu rinviata la causa Codronchi-De Felice.

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 20,40:

I giornali romani, dando la notizia del rinvio del processo Codronchi-De Felice, equivocano sui motivi.

Da inoccepibile informazione mi risulta che la ragione è la seguente: essendo stato il De Felice rieletto a deputato, e dovendosi discutere la causa avanti la Corte d'Appello, cioè in un grado di giudizio diverso da quello per cui fu accordata la prima autorizzazione a procedere, occorre che la Camera dia una nuova autorizzazione.

La squadra russa.

Sofia, 4 *(Stefani)*. — La squadra russa è attesa pel giorno 7.

***

Costanza, 4 *(Stefani)*. — La squadra russa, comandata dal vice-ammiraglio Hildebrand, è arrivata. Furono scambiati i saluti d'uso. Le Autorità di marina rumene salutarono Hildebrand.

Guglielmo a Wilhelmstroche.

Kiel, 4 *(Stefani)*. — L'imperatore è giunto stamane a bordo dell'*Hohenzollern* ed è partito a mezzodì per Wilhelmstroche, accompagnato da Bülow, giunto stamane.

Lo stato dell'imperatrice Federico.

Cronberg, 4 *(Stefani)*. — Al castello di Friedrichshof si è pubblicato nel pomeriggio il seguente bollettino dell'imperatrice Federico: « La malattia esterna, che progredisce lentamente da diversi anni, si è comunicata negli organi interni dell'augusta inferma. Durante le ultime settimane le forze dell'imperatrice sono diminuite rapidamente. L'imperatrice non si nutre sufficientemente. Conserva perfettamente l'uso di tutti i sensi e non ha attualmente sofferenze fisiche. »

I liberi pensatori di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 18,20:

I liberi pensatori han tenuto oggi la loro manifestazione annuale.

I poliziotti fischiettavano i singoli gruppi dei manifestanti. Furono sequestrati alcuni stendardi che portavano scritte punto riguardose verso le fede degli altri.

Parlò la signora Renaud, direttrice del periodico *La Femme Socialiste*. Seguì applaudito, Viviani.

Nessun incidente, tranne qualche grido di: *Abbasso Jaurès.*

Incontro di sovrani e speranze di concordia

Chi voglia dare, proprio in questo momento, uno sguardo a ciò che avviene e si prepara evidente nel campo della politica internazionale, è condotto a dover riconoscere che mentre vecchie questioni premono o altre nuove si affacciano, tutte insieme ad aumentar le ragioni di discordie, si compie, d'altra parte, un continuo sforzo tenace inteso a far valere più forte gli interessi comuni, e a raggruppare intorno a codesti interessi le forze, meno nel presentimento della sempre maggiore necessità d'una concordia europea che possa valere contro pericoli vasti che minacciano: pericoli economici che derivano dalla concorrenza transoceanica; pericoli militari che potrebbero conseguire dall'imprudenza delle cupidigie coloniali.

Proprio in questi ultimi giorni, la stampa di varii paesi si è intrattenuta sul significato e sulla portata dei prossimi incontri de' maggiori sovrani d'Europa. Perchè sembra che davvero il re d'Inghilterra debba ritrovarsi con lo tsar alla Corte di Copenhaghen, e che alle manovre di Danimca l'imperatore di Germania e l'imperatore di Russia saranno per qualche giorno insieme, nè si separeranno prima che il re d'Inghilterra non li abbia raggiunti, come per caso, mentre dimora in Germania.

Saremmo alla vigilia di una conferenza? Guglielmo II, Nicola II, Eduardo VII, quale intesa intravvedono, quale opera si propongono?

Le menti unilaterali non propense a ritenere come assoluto che le relazioni personali tra i sovrani, al giorno d'oggi, influiscano ben poco sulle relazioni ufficiali tra i loro Governi. Ma veramente al giorno d'oggi molte cose somigliano ancora a quello che paiono di ieri, e non sono per anco tramontate nè nelle cose nè negli animi. E poi sta il fatto che dopo ogni intervista di sovrani è venuta una tal quale elasticità di rapporti pur quando sembravano più tesi: esempio ultimo, quel che avvenne tra Germania e Inghilterra dopo la visita di Guglielmo in Inghilterra.

Pensando alle rivalità russo-inglesi nell'Asia, chi può dire che l'incontro di Eduardo VII con l'imperatrice madre di Russia, e della regina d'Inghilterra con Maria Fedorovna, alla Corte danese, non debba arrecar qualche frutto, proprio quando la questione cinese ha inasprito il vecchio litigio che già mise di fronte Russia e Inghilterra nell'ovest asiatico? e chi può dire che debba essere inutile uno scambio di cortesie o di pensieri tra Guglielmo e Nicola, proprio adesso quando una guerra di tariffe doganali sembra imminente tra i due paesi?

La pace, o nella pace lo svolgimento del lavoro, delle energie economiche, del benessere, questo è il grande bisogno di tutti i paesi, contro i sovvertimenti che li pervadono, contro le ribellioni che si organizzano o che formano il maggiore pericolo interno delle nazioni che volessero ricorrere alla guerra.

Ora ci sembra evidente che un incontro di sovrani, in una Corte capitale o in un campo di manovre, non potrebbe avvenire se davvero incombessero sui Governi ragioni aperte o necessità ineluttabili di conflitti. Onde, non fosse altro che per questo, l'avvenimento ci sembra augurabile, come un indizio sicuro, come una prova confortante di una desiderata concordia internazionale più forte di tutti i dissensi che perdurano e di tutte le quistioni che ci dividono.

L'aria di montagna e l'aria di città

Vi fu un tempo in cui si credette che i famosi benefizi dell'aria dell'alta montagna non fossero altro che una trovata svizzera, dopochè gli astuti albergatori della libera Elvezia avevano costruiti degli alberghi molto alti con prezzi più alti ancora per la gente che amava veder spuntare il sole. Invece non è così; l'aria dell'alta montagna è veramente, scientificamente efficace per quegli organismi che hanno bisogno di rigenerare il sangue, e in questo gli albergatori svizzeri non hanno nulla da fare.

Henry de Parville, il valente *feuilletoniste* dei *Débats*, in un suo recente viaggio in Isvizzera, si è preso il gusto di passare ore ed ore alla stazione di Basilea per osservarvi i varii tipi di viaggiatori che, diretti a Parigi, vi affluiscono dalla Germania, dall'Italia, dall'Austria.

Ciò che fa maggiore impressione — egli dice — arrivando alla stazione, dopo l'ammontichiamento dei bagagli, è l'aspetto malaticcio degli abitanti delle città. Noi paesi delle « anche » si trovano volti rosei, dall'occhio vivo, dalla florida salute; alla stazione gli arrivanti sono abbronzati, solidi, vegeti, mentre i cittadini sono pallidi, terrei, hanno lo sguardo spento; tutti portano i segni indelebili della *malaria urbana*.

Caso mai si dubitasse dell'influenza dell'aria sullo stato generale della salute, basterebbe gettare un rapido sguardo su coloro che spinti o spenti devono rimanere nell'atmosfera nefasta delle grandi agglomerazioni.

Quando si parte non ci si accorge il per lì delle benefiche modificazioni prodotte dalla vita all'aria aperta, ma quando si arriva dall'alta montagna in città, l'impressione di malessere la si sente immediatamente. Si soffoca, si cerca di respirare, ci si riempie i polmoni d'aria contaminata o di polvere. Quest'effetto è tale che molte persone non si riabituano all'ambiente malsano prima di quindici giorni, attraversando frattanto una vera crisi con malessere, con turbamenti della circolazione, i quali non cessano che lentamente riaccostumandosi all'aria della città.

Talvolta si diventa così sofferenti da esclamare: Valeva proprio la pena di andare a respirare l'aria imbalsamata della montagna!

Ma su questo punto ci si sbaglierebbe di grosso. Ciò che si è guadagnato in montagna non va perduto, e dopo qualche giorno di malessere si comprende quanto si è guadagnato in forza e in salute.

L'influenza anche passeggera da un atmosfera veramente pura è considerevole su tutte le funzioni dell'organismo, ed equivale ad una provvista di salute pei giorni cattivi.

La montagna con agisce soltanto per la sua aria ozonata, per la lontananza dalle occasioni snervanti, per la ricreazione dello spirito davanti lo spettacolo della natura, ma altresì pel fatto materiale della depressione barometrica. L'altitudine è un grande fattore nella rigenerazione del sangue e nel miglioramento delle funzioni respiratorie. Io ho provato su me stesso — dice De Parville — una quindicina d'anni fa. A 1600 metri di altezza, in due settimane, i globuli del mio sangue aumentarono di oltre un quinto, ed ho controllato quest'anno ancora, che dopo quindici giorni di alta montagna il numero dei globuli era salito da 4 milioni a più di 5 milioni per millimetro cubo. Il fenomeno è ben conosciuto e dimostrato oggidì da moltissimi osservatori che lo sperimentarono sugli animali e sull'uomo a varie altitudini. Disgraziatamente l'aumento non persiste ed i globuli ritornano a poco a poco alla loro quota normale allorquando si abbandonano le grandi altitudini.

Se però si è ben sicuri e d'accordo su questo fatto importante, lo si è meno intorno alle cause di tale cambiamento nella composizione del sangue. Taluni come Schumburg, l'attribuiscono all'azione della luce alle grandi altitudini, altri credono che diponda semplicemente dall'asciuttezza dell'aria nelle alte regioni, grazie alla quale viene diminuita la quantità d'acqua nel sangue e per conseguenza, a volume eguale, si riscontra una maggior quantità di globuli.

Ma questo spiegazioni sono insufficienti; ed oggidì si ammette che vi sia una reale formazione di globuli rossi e d'emoglobina, e perciò che la composizione del sangue subisca una modificazione reale.

Jacquet, professore della Facoltà medica a Basilea, conferma quest'ultimo postulato con pazienti esperimenti compiuti col dottore Stæhlin. La luce e l'asciuttezza dell'aria devono esser poste fuori di causa.

Jacquet ha operato tre conigli a Basilea (265 metri) e a Davos (pressione media di 640 m.m.) e trovò che dopo tre settimane il sangue che a Basilea conteneva 5,530,000 globuli rossi e il 12 0/0 di emoglobina, conteneva a Davos 6,094,600 globuli con una quota di emoglobina del 14,40 0/0. Tali dosature furono fatte chimicamente e rigorosamente sul sangue tolto dalla carotide.

I globuli si formano, durante l'acclimatazione, alle altitudini a danno delle cellule; vi sarebbe neoformazione di elementi sanguigni, e se non è realmente così, i materiali di trasformazione non possono provenire che da due fonti: durante il periodo di formazione cellulare l'organismo deve prendere dagli elementi gli elementi azotati di cui ha bisogno, o ancora, secondo le opinioni di Miescher, avverrebbe una specie di liquidazione, e l'organismo troverebbe in se stesso i materiali necessari per la fusione di certi elementi cellulari, che passerebbero nella circolazione generale e fornirebbero la materia a queste nuove cellule in via di formazione.

Si potrebbe continuare ad addentrarsi nelle ragioni scientifiche o negli esperimenti del prof. Jacquet, che sono veramente importanti, perchè gettano nuova luce sull'influenza benefica dei climi alti, ma ciò stancherebbe.

Accontentiamoci di sapere che con questi ultimi esperimenti si è potuto accertare scientificamente che l'aria dell'alta montagna reca un reale beneficio agli organismi arricchendo il sangue, e accontentiamoci di augurarci una buona stagione di montagna.

Un banchetto politico a Santhià.

Il discorso dal deputato Marco Pozzo.

Un Comitato di elettori del Collegio politico di Santhià, presieduto dal sindaco del capoluogo, signor Luigi Rossini, ha preso occasione dalla recente nomina a commendatore della Corona d'Italia del deputato Marco Pozzo per organizzare una novella manifestazione di simpatia e di solidarietà politica verso l'uomo che da parecchi anni il rappresenta in Parlamento.

Che l'iniziativa degli elettori del capoluogo rispondesse al pensiero della grande maggioranza del Corpo elettorale è dimostrato dal numero dei commensali intervenuti da tutti i Comuni del Collegio.

Ben 540 elettori, infatti, vollero sedere a lato del loro rappresentante; numero cospicuo per se stesso, ma molto più significante se si pensa che in questi giorni molti fra i più facoltosi proprietari delle fertili terre vercellesi villeggiano lontano dal paese natio, e moltissimi altri sono affaccendati nei lavori campestri.

Il banchetto ebbe luogo in un ampio locale del mulino della ditta Biasotti e Ugliengo; e fu sgregiamente corretto dal signor Dario Giuseppe, proprietario del rinomato *Albergo del Pellone*.

Al ricevimento del deputato alla scalo ferroviario intervennero le seguenti Società: Veterani di Cavaglià, Operaia di Cerrione, Operaia di Buronzo, Anonima cooperativa di Raffaele Castelle, Operaie di Candelo, Magnano, Carisio, Crova, Tronzano, Santhià, Gaglianico, Associazione giovani costituzionali di Biella.

Attorno al festeggiato, nella lunghissima tavola d'onore, sedevano: l'assessore di Santhià, Giovanni Corona (in rappresentanza del sindaco, signor Luigi Rossini, colto all'ultimo momento da leggera indisposizione), il sindaco di Candelo, signor Albertini, il sindaco di Biella, commendatore Corradino Sella, il sindaco d'Ivrea, cav. Lucio Rossi, i consiglieri provinciali: avvocato Angiono-Foglietti, cav. avv. Luigi Alice, cav. Andrea Guasono, avv. Manfredi, il cavaliere avv. Bacolla, l'on. Bertetti, il pretore di Santhià, avv. Chieregbin, il vice-pretore, avvocato Francesco Zecchi, il pretore di Cavaglià, avv. Proselli, il cav. Celestino Bellia, il cavaliere Vincenzo Tavallini, il maestro Mensa, quindi i sindaci od i rappresentanti dei seguenti Comuni: Buronzo, Balocco, Formigliana, San Germano, Salasco, Ghislarengo, Oldenico, Arborio, Villarbeit, Cavaglià, Salussola, Viverone, Roppolo, Cerione, Mottalciata, Magnano, Casanova, Olcenengo.

Moltissime le adesioni (quasi un centinaio), fra cui quelle d'una dozzina di deputati di Collegi d'ogni parte d'Italia.

L'on. Lucca, deputato di Vercelli, ed antico rappresentante di Santhià, essendo impedito da un pietoso dovere, giunse nella sala a pranzo finito, e la sua entrata fu dai suoi antichi elettori salutata con un lungo applauso.

Dopo la lettura delle adesioni, fatta dal direttore delle scuole, prof. *Mentegazzi*, prese benevolmente la parola l'assessore *Corona*, per ringraziare gli intervenuti e quanti vollero associarsi alla manifestazione di simpatia al deputato. Dopo di lui, fra la generale attenzione, si alzò l'on. *Pozzo*.

Il discorso dell'on. Pozzo.

Premesso un ringraziamento agli elettori presenti, e specialmente a quelli di Candelo, suo paese natio, che in gran numero vollero far atto di reverenza al capoluogo del Collegio, egli entra senz'altro nel campo politico, dicendosi ligio all'attuale Ministero, il cui programma risponde alle idee da lui manifestate nell'inizio della sua carriera politica.

« Io sono fra coloro — dice — che amano di avanzare, e non di fermarsi, poichè è da stolto indugiare mentre il mondo cammina. »

Egli saluta con fiducia il sorgere dell'attuale Ministero, non solo perchè ha dato garanzie di saper interpretare i bisogni dei nuovi tempi, ma anche e sopratutto perchè ha dato affidamento di studiare seriamente e di attuare delle riforme tributarie intese ad alleviare le classi più povere. E' dunque un'opera di giustizia e di solidarietà umana quella a cui si è accinto il nuovo Ministero; ed egli, che sempre quest'opera ha vagheggiato, non poteva perciò rifiutare al nuovo Ministero il suo appoggio.

« Eppure anch'io non sfuggii alla taccia di « forcaiolo » solo perchè votai contro all'infausto estrinsecismo, che per lungo tempo paralizzò il Parlamento, e tanto nocumento minacciava al Paese. »

Viene poscia a parlare degli inizi del nuovo Ministero, messi a dura prova dagli scioperi agrari. Egli giudica corretta in questo riguardo la condotta del Ministero. La sua azione fu rispettosa dei diritti dei lavoratori e dei proprietari, anzichè, quando occorse, inflessibile nella difesa della libertà del lavoro e della proprietà.

Egli è convinto che la lotta impegnata dai proletari sia sostanzialmente economico più che politica. Se i partiti estremi se ne sono valsi e ne valgono per indirizzarla al loro fini, è perchè le classi abbienti hanno finora dimostrato insufficiente interessamento alla vita pubblica.

Per suo conto, l'organizzazione delle masse non lo spaventa, nè teme che possa straripare al di là dei confini del possibile, poichè anche i fenomeni economici, come tutti i fenomeni, sono governati da leggi superiori, che nessuno può violare.

Nè lo preoccupa l'avvento del socialismo, le cui origini risalgono a Platone. Ritiene però dannosa la lotta di classe, dai socialisti adottata, poichè essa semina odio e vittime. Ritornando sulle riforme tributarie, si intrattiene sui dazi consumo, dicendo che sue ideale sarebbe di lasciare che ciascun Comune le applichi nella misura dei suoi bisogni, aggravandoli della parte che ora spetta all'erario governativo.

Per il momento, però, più che toccare il tasto delicato dei dazi, vorrebbe che il Governo rivolgesse la mente a quei tributi che sono più gravosi alla piccola proprietà e allo Opere pie, secondo la proposta già fatta dall'on. Lucca.

Riassumendo, crede che l'indirizzo del nuovo Ministero sia diretto ad assecondare il processo evolutivo della società; ed egli è perciò convinto che venga con ciò un grande servigio alle istituzioni, attirando nel loro seno tutti gli uomini di buona volontà, che hanno la mente aperta ai vasti problemi sociali del nostro tempo.

Innoggia, nella chiusa, al Re, nel cui nome si personifica la patria.

Il discorso venne accolto da prolungati applausi.

***

Richiesto insistentemente, parla in seguito, pure applauditissimo, l'on. *Lucca*. Egli però si intrattiene essenzialmente sugli antichi e sempre cordiali rapporti che lo uniscono ai suoi ex-elettori di Santhià, e parla di politica soltanto per dire che anch'egli non paventa l'[illegible] proletaria, anzi la benedirà se il movimento darà impulso a nuova attività alle classi conservatrici.

I nemici non sono i sovversivi, ma i neghittosi.

Conchiude con un inno alla concordia ed all'unione dei cuori.

Dopo l'on. Lucca vorrebbe parlare l'avv. Alice, ma l'ambiente più non consente altre oratorie, e la numerosa adunanza si scioglie.

Un banchetto all'on. Pinchia.

Rimini, 4 *(Stefani)*. — Il Comitato cittadino, promotore delle onoranze a re Umberto, ha offerto un banchetto in onore di Pinchia. Vi intervennero le Autorità, Fortis, i rappresentanti della colonia straniera e l'ex-deputato Aventi. Parlarono, applauditissimi, Facchinetti pel Comitato, Fagnani per gli amici, Fortis, che augurò il risveglio delle forze della Romagna, ed infine Pinchia, che ringraziò con patriottiche parole.

La Procura del Re di Bologna e il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 16,16:

La Procura generale di Bologna non adotterà la lista dei testimoni d'accusa presentata dal procuratore generale Coccenza, nel processo Palizzolo, ma v'introdurrà importanti modificazioni.

Inaugurazione delle Esposizioni industriali di Venezia.

Venezia, 4 *(Stefani)*. — Stamane, alla presenza delle Autorità, si sono inaugurate, nelle sale del ridotto, le Esposizioni riunite d'industria, commercio e prodotti varii. Parlò applauditissimo, pel Comitato, Lanza.

Per l'Esposizione industriale di Varese.

Ci telegrafano da Como, 4, ore 22,40:

A Varese si sono riuniti moltissimi giornalisti, che hanno accettato l'invito del Comitato esecutivo a visitare l'Esposizione industriale, che verrà inaugurata fra una settimana.

Il convegno giornalistico è riuscito benissimo. L'Esposizione sorge nel giardino dei già duchi di Modena, ed è splendidamente messa. Si prevede un grande successo.

L'inaugurazione si farà domenica mattina. Interverranno il Duca degli Abruzzi, il capitano Cagni, gli onorevoli Prinetti e Boccelli Alfredo.

L'arcivescovo di Vercelli a Oropa.

Ci telegrafano da Biella, 4, ore 19,30:

Stassera è arrivato a Biella monsignor Pampirio, arcivescovo di Vercelli. Era ad attenderlo alla stazione per la Curia biellese il canonico Maja.

Domani si recherà al Santuario d'Oropa per presentare al grande pellegrinaggio dei vercellesi e paesi del circondario di Vercelli.

Calcolasi che domani saranno ad Oropa più di cinquemila persone.

Una audace impresa brigantesca sventata.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 16,5:

Quattro audaci ladri stamane presero una barca, si provvisti di pugnali, di rivoltelle e di pali di ferro, scesero insieme alla villa Grottamarina, a Posillipo, villa alla quale si accede tanto dalla strada quanto dal mare, coll'intenzione di darvi la scalata. In questa villa abita un signore settantaseienne, certo Enrico Smith, ricchissimo, il quale è suocero del console generale dei Paesi Bassi.

Con chiavi false i malandrini aprirono il cancello; ma, mentre già salivano al primo piano, furono circondati dalle guardie, che stavano appiattate. Avvenne una colluttazione; uno dei ladri si precipitò in mare, ma fu raggiunto ed arrestato con gli altri.

La Pubblica Sicurezza era stata avvertita, ed aveva disposto per un servizio d'appiattamento anche dal lato del mare. Furono trovati ordigni che dovevano servire a sfondare gli usci.

Due malfattori che uccidono una guardia campestre in Sicilia

Ci telegrafano da Palermo, 4, ore 21:

Presso il paese di Caccamarsia, nella provincia di Girgenti, due malfattori, armati di tutto punto, cavalcando due focosi cavalli, si sono imbattuti nel caporale delle guardie campestri De Pasquale, e gli fecero contro una scarica di fucilate, freddando lui e la sua giumenta.

Tale grave delitto ha impressionato sinistramente quella popolazione, già allarmata pelle tristi condizioni della sicurezza pubblica in quelle contrade, dove scorazzano impunemente due famigerati malfattori, Bufalino e Varsalona.

Grave disgrazia ferroviaria.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 18,10:

Presso Nocera Inferiore si staccò il *fender* dalla locomotiva del treno merci 2220. Il macchinista Gaglione ed il fochista Saggese precipitarono tra le ruote. Il primo morì; il secondo si trova in grave stato. Strana coincidenza: ieri avvennero, anche a Nocera, altri piccoli incidenti ferroviari.

Un bracciante schiacciato da una locomobile.

Ci telegrafano da Foggia, 4, ore 15:

Ad Ascoli Satriano, mentre alcuni braccianti trasportavano una locomobile per trebbiatrice nella località detta *Serpente*, il carrettiere Asciello Nicola, ventiduenne, fu travolto dalle ruote della macchina stessa e schiacciato miseramente. La morte fu istantanea.

Il macchinista e cinque operai vennero arrestati come responsabili dell'infortunio.

L'Asciello lascia moglie e figli.

Personaggi compromessi in biscbe?

Ci telegrafano da Lione, 4, ore 16,20:

Vennero perquisite le Amministrazioni dei celebri Casini di Charbonnières e di Vichy, per trovarvi documenti che provassero l'intromettenza di personaggi altolocati per ottenere la loro riapertura; pare che questa sia stata concessa in seguito a pressioni di un impiegato della Repubblica, interessato in quelle case da gioco.

I magistrati hanno fatto ritorno a Lione, ma il risultato della loro inchiesta è tenuto segreto, e sull'altro si sa per ora.

Piemontese impiccato a Tolone.

Ci scrivono da Marsiglia, 3:

Ieri mattina il capitano di fregata Rebillard, passando presso il forte Brus a Tolone, scorse il corpo di un individuo impiccato ad un olivo e oscillante nel vuoto. Tagliò immediatamente il laccio, ma, per quanto il corpo fosse ancora caldo, la morte aveva compiuto l'opera sua.

L'identità del suicida potè essere stabilita. Egli è certo Giuseppe Bagnasco, di anni 38, originario di Cuneo. Si ignorano le cause che hanno potuto spingere alla morte quel disgraziato, il quale lascia la moglie e due figli di 12 e 13 anni.

Dall'Estremo Oriente.

Centocinque sott'ufficiali feriori dalle Cine — Probabili ammesse attorno a Pechino e Scianghai — Le natizie tendenziose di un giornale cinese — Suicidio di un ministro cinese — Morte orribile di una signorina.

Marsiglia, 2 agosto.

(Belle) — Il *Sydney*, delle Messaggerie marittime, corriere del Giappone e dell'Indocina, ha sbarcato a Marsiglia, tra i 438 passeggeri anche un luogotenente di vascello e 24 sott'ufficiali della marina da guerra italiana, i quali hanno preso parte alla campagna cinese nelle file degli eserciti alleati. Questi militari saranno diretti in Italia con uno dei prossimi corrieri.

Il *Sydney* reca pure dall'Estremo Oriente qualche interessante notizia.

***

Lo spirito delle popolazioni nei dintorni di Pechino e di Scianghai è ben lungi dall'essere soddisfacente, la presenza delle truppe alleate però riesce a mantenere una calma relativa. I bazars si sono fatti mercanti, botteghi ambulanti, coolies, ma il fermento perdura sempre serio e profondo, e se domani si producesse una nuova commozione, nessuno se rimarrebbe stupito.

A proposito di possibili torbidi, segnalerò che un giornale cinese, il *Ji-Jé*, dopo aver parlato della sollevazione al sud-ovest di Pechino, indica che i ribelli sono stati domati dalle truppe inviate dal Governo cinese.

Il ministro cinese Ching-Sin, il quale aveva inviato una Memoria alla Corte per impedire a questa di rientrare a Pechino, si è suicidato. Questo dimostra che l'avviso dato dal ministro non è piaciuto ai sovrani e soprattutto all'imperatrice, la quale è sempre padrona assoluta.

Il ritorno della Corte a Pechino si effettuerà per Wei-Hu. Da questa città i personaggi ufficiali si recheranno per acqua a Tetchcou e a Tientsin. Di là rientreranno a Pechino con la ferrovia.

***

Un accidente sporruteso è capitato a Saigon il 14 giugno u. s. ed ha cagionato in tutta la città una indescrivibile emozione. La vittima è la signorina Fanny Asse, telefonista. Essa era appena uscita di casa, allorchè si trovò in presenza di un enorme bufalo, reso furioso dall'abbaiare d'un cane. Preso da spavento indicibile, la signorina non ebbe il tempo di fuggire, e l'animale con un sol colpo delle sue corna terribili la sventrò netta. La morte dovette essere istantanea, giudicandone dalla orribile ferita che ricevette la disgraziata alla parte sinistra del ventre e per la quale uscivano gli intestini.

Questo primo colpo non fece che irritare la bestia, perchè essa inferocì sulla sua povera vittima, riducendola a brani e calpestandola poi furiosamente.

La madre della signorina, che assistette, impotente a recare aiuto, alle scempio della sua creatura, dallo spavento è impazzita.

Pel ponte stabile sul Po alla Becca.

Ci arrivano da Paris, 4:

Ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo nell'aula consigliare di questo Municipio una riunione dei rappresentanti i 37 Comuni interessati alla costruzione del ponte stabile sul Po alla Becca.

L'ing. Alessandro Camperi riferì sugli studi tecnico-finanziari del Comitato stesso: quindi si passò alla discussione del progetto di statuto per la costituzione di un Consorzio volontario fra gli enti interessati, e dopo uno scambio di idee fra diversi intervenuti, lo statuto medesimo, con lievi modificazioni, venne approvato nei suoi 14 articoli.

Feste cinquantenarie.

Il ricordo a Giuseppe Bernardi.

Se ci scrive da Fossano, 4:

Alla presenza delle Autorità, dei Sodalizi, della Filarmonica e di eletto pubblico si inaugurò stamane il ricordo marmoreo — egregio lavoro di Navarese — eretto alla memoria di Giuseppe Bernardi. Commemorò il rimpianto industriale l'onorevole Falletti.

Dalle 9 alle 11, nell'elegante salone della Società, con un servizio di *serenata* e paste, si ricevettero le numerose rappresentanze e le Bande musicali.

Alle 12, in lungo corteo, con una quarantina di bandiere, tutte le Associazioni e Bande si portarono al Municipio per l'omaggio-ricordo del fausto giubileo.

Parlarono il sindaco avv. Dellatorre ed il presidente sig. E. Bertolli.

Dopo tutti al banchetto sociale, preparato dai signori Fruttero e Carruti sotto la tettoia di Borgo Sant'Antonio, presente dalla Ditta Allasia e Espino.

I commensali sono un 300. Alla tavola d'onore siedono tutte le Autorità.

Il pranzo è buono e passa nella massima allegria. Alla frutta il sig. G. Gianotti legge le adesioni, numerosissime.

Presta servizio la Filarmonica.

Alle ore 16 ha luogo il concerto delle Bande musicali in numero di 7. La Giunta è composta dei maestri Vanzetti, Baravalle, Lattici e Parisi.

Alla sera ciò Roma è fantasticamente illuminata dal nostro Chey.

La bella conferenza-commemorazione dell'avvocato Sacerdote sarà pubblicata.

Domani, 5, corse ciclistiche con ricchi premi.

Martedì, 6, grande gara al pallone elastico.

Per un'associazione monarchica.

Cittili ci scrive da Montalieri, 4:

Come vi avevo annunciato, ieri sera ebbe luogo l'adunanza per la nascente Associazione fra la gioventù monarchica nazionalmente col motto « Re e Popolo ».

Alle 21 il teatro, gentilmente concesso dall'avvocato Rozio, era già gremito.

Il signor Colombini, dello « Pro Patria et Rege » di Torino, sviluppa con faconda parola lo scopo che si propone la gioventù monarchica nell'interesse delle classi lavoratrici, e indica i mezzi per attuare una finanza meglio ripartita ai tempi. Parla della *Pirate-Guiana*, cade in Inghilterra, venendone trapiantati i salari e migliorato l'andamento economico senza per nulla toccare gli ordinamenti politici, e fa voti per buone leggi sul lavoro.

L'oratore, interrotto sovente da applausi, venne calorosamente acclamato al suo finire.

In contraddittorio prese la parola il signor Gondolo, il quale, divagando dall'argomento, fa l'apologia del socialismo, e, richiamato all'argomento, seguita a divagare, e poco opportunamente accenna, fra le generali disapprovazioni, al fatto di Berra.

Replica splendidamente il Colombini fra applausi.

Controreplica Girio Marcello, provocando molte interruzioni, in modo che per un poco la seduta è scompiglia. Calmatosi l'ensemble, egli inneggia al socialismo, per nulla confutando l'oratore della « Pro Patria ».

Il Colombini, riassumendo con vibrate parole quanto ebbe già ad esporre, chiude il suo dire acclamando alla concordia ed all'amore, e inneggiando al motto: « Re e Popolo ».

Alle 23,30 aveva termine l'adunanza.

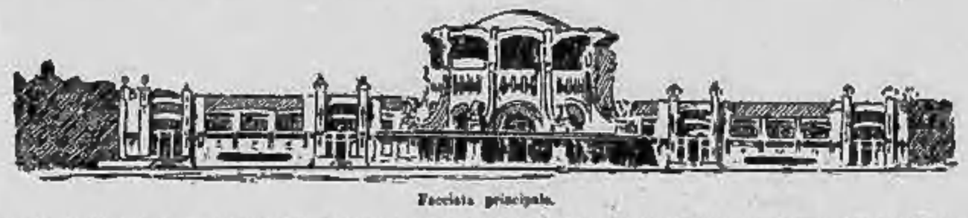
Gli edifici della grande Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna in Torino.

In tutti i paesi in cui prosperano le industrie artistiche, l'invito alla prima Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna ha avuto la più lusinghiera accoglienza.

Dappertutto, in Italia, il Comitato trovò calorosi aiuti ed entusiastiche approvazioni per l'idea, ed i delegati istituiti per tutti gli Stati d'Europa e d'America mandano continuamente le adesioni più cordiali e più promettenti. Così, mentre è già decisa la costruzione di un padiglione particolare per la Mostra dell'Austria, è omai certo che anche le industrie artistiche della Francia, dell'Inghilterra, della Scozia, del Belgio, dell'Ungheria e degli Stati Uniti d'America si presenteranno in sezioni speciali; e buone notizie si hanno dalla Svezia-Norvegia, dalla Danimarca, dalla Russia e dal lontano Giappone.

Torino, adunque, sarà la prima sede di codesta solenne gara internazionale, in cui le nazioni più civili del mondo verranno a cimentarsi in un campo interamente nuovo, per un ideale che sorrise messo secolo fa a pochi grandi — John Ruskin, William Morris e Walter Crane — e che ora accenna a diventare realtà luminosa.

Ed infatti, sui progetti di R. D'Aronco, il celebre artista italiano che è a capo degli architetti del sultano a Costantinopoli, i lavori di costruzione dei palazzi dell'Esposizione sono già incominciati.



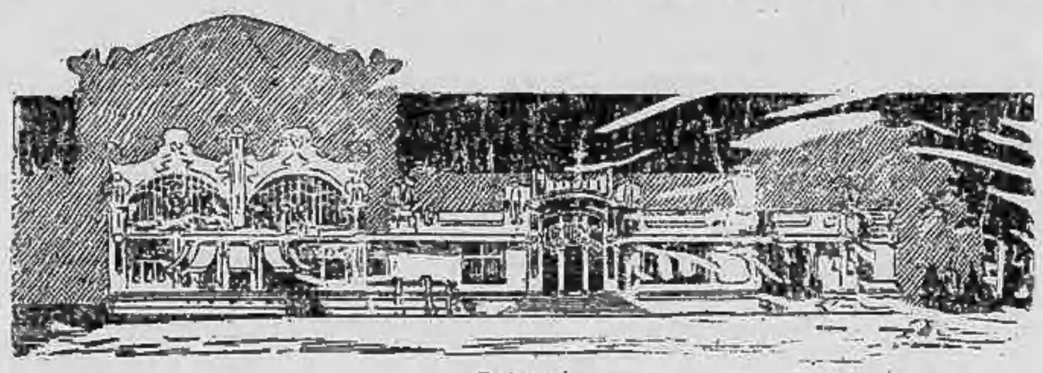
Facciata principale.

Questi due sono i soli, fra i disegni che ci fu dato di avere, i quali siano assolutamente definitivi ed in via di esecuzione. Tutti gli altri che pubblicheremo domani concederanno lo spazio, rappresentano particolari ideati dall'architetto D'Aronco per ingressi o per servizi speciali, i quali non hanno ancora avuta la loro definitiva sanzione, o che l'autore si è riservato di modificare o sviluppare. Sono studi preparatori che l'architetto aveva presentato al concorso e che nella elaborazione definitiva del progetto hanno dovuto necessariamente essere modificati e sospesi.

Il D'Aronco ha pure già presentato varii schizzi per la cinta dell'Esposizione, e su questi Siamo sicuri di fare cosa gradita ai nostri lettori dando alcuni disegni — togliendoli dall'ottimo *Monitore Tecnico* — di queste costruzioni ed accompagnandoli con un cenno illustrativo.

Il primo dei nostri disegni rappresenta la facciata principale del palazzo dell'Arte decorativa. Il vestibolo centrale è una rotonda chiusa fra 10 contrafforti, fra i quali si aprono in alto altrettanti finestroni protetti da grandi penisline di vetro e correggenti una cupola, il cui vertice si eleva a quaranta metri dal suolo.

Tre grandi arcate di circa 10 metri di larghezza e 15 di altezza danno adito per mezzo di una scalinata circolare a questa rotonda.



Facciata sud.

Dai fianchi di questa rotonda si diramano ad angolo ottuso due grandi gallerie con quattro portali monumentali, uno dei quali, il primo a destra, dà accesso al palazzo delle Belle Arti, dove si terrà la Esposizione quadriennale della locale Società Promotrice. Queste due gallerie sono lunghe cinquanta metri cadauna.

Dalla rotonda poi partono gallerie radiali e quella doppia sull'attuale corso Selepis lunga circa 150 metri e larga 26. All'estremità sud di questa galleria è progettata una birreria, e la fronte di questa è rappresentata dalla nostra vignetta N. 2 nella sua parte più alta, mentre il portale successivo inferiore corrisponde alla estremità della galleria delle Belle Arti.

L'Arte moderna contemporanea, può assai poco giovare a chi si voglia formare un concetto di quel che sarà, almeno nella sua sede principale, la futura mostra torinese.

« Ma chi animi colla fantasia queste scarse indicazioni, e pensi alla novità di codeste fabbriche in cui sono interamente, o quasi interamente aboliti gli elementi dell'architettura convenzionale; i colonnati inutili, i festigi, le ampie e classiche cornici; i cartoni barocchi, le cariatidi ingombranti — chi consideri il trionfo della luce affermato dagli ampi finestroni, lo spirito di lealtà (direbbe un buon cultore della buona, antica architettura. il Brayda) che anima queste pareti, che giustifica l'assimetrie, le ragioni organiche tutte moderne che chiamano ad elementi ornamentali le penisline di cristallo, le lampade elettriche, le grandi [illegible] di cui saranno adorni i due bracci della facciata; chi sappia che i motivi decorativi anche più minuti saran tratti dalla natura, visto sotto aspetti tutti nuovi, tutti freschi ed assai più larghi di prima e che la linea più bizzarra vi crearà nuove euritmie ed i toni più distanti fra loro formeranno armonie nuove — potrà forse non ancora concludere che nella compagine architettonica della futura Esposizione ci sia già un frutto definitivo dell'arte nuova, ma deve certamente essere preso da vivo desiderio di veder quanto [illegible]

SPORT

Tiro a segno.

Una gara a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,10:

Il concorso dei tiratori alla gara di Tiro a segno, indetta per oggi al poligono di Tor di Quinto in occasione del II Congresso tra gli ufficiali in congedo, non fu molto numeroso. Nondimeno la gara, a cui, oltre gli ufficiali in congedo, hanno partecipato parecchi ufficiali della guarnigione di Roma, è riuscita abbastanza interessante. L'attribuzione del primo premio d'onore sinora è dubbia tra i capitani Severini, Cecchi e Bassoni.

Ippica.

Le corse al trotto a Livorno.

La seconda giornata.

Ci telegrafano da Livorno, 4, ore 22,40:

Oggi si disputarono, riuscendo assai interessanti, le ultime corse della riunione al trotto. Si ebbero i seguenti risultati:

I. Premio Arenta (allevamento). — L. 1100; nazionali; due prove; m. 1600.

Rimasero classificati: 1.o *Idra*, di Sparavieri; 2.o *Gesin*, di Rennetz; 3.o *Febo*, di Lady Hamblentonion.

Non piazzata *Litia*, di Chini Barbetta.

II. Premio Festa Estiva (dilettanti *handicap*) — L. 300; prove unica; m. 2613; internazionale.

Giunsero: 1.o *Alcasa*, di Napoli; 2.o *Saria*, di Spinelli; 3.o *Bayer*, a II. di Sparavieri; 4.o *Diretta*.

I cavalli *Saria* e *Diretta* furono distanziati per rottura del trotto.

III. Premio Marrocco (condizionati) — L. 1000; internazionale; due prove; m. 1600.

Rimasero classificati: 1.o *Arlecchino*, di Barbetta; 2.o *Donduto*, di G. Gervi; 3.o *Ussippo*, di Chini-Gianotti.

IV. Premio Consolazione *(handicap)* — L. 700; prova unica; m. 2413.

Rimasero classificati: 1.o *Mascotte*, di Rasato; 2.o *Stella* di Sparavieri; 3.o *Cancelotte*, di Stefano; 4.o *Linee*, di G. Baldinetti.

Gli avvenimenti sportivi di ieri a Torino.

Ieri ebbe luogo la gara di nuoto *Campionato Foto Po*, indetta dalla « Rari Nantes » di Torino.

Metri 1400; iscritti 5; partenti 5.

Arrivò primo Guano Ugo, della *Cerea*, in 15', continuando a tenere pel 1901 il titolo di campione dell'alto Po già vinto pel 1900; secondo Nater Carlo, della *Ginnastica*, in 14' 23"; terzo Delabde, della *Cerea*, in 14' 25 1/2"; quarto Emavi Giovanni, *Rari nantes*, in 14' 30".

Detta, dell'*Armida*, si ritirò poco dopo la metà del percorso.

***

Un pubblico numerosissimo accorse ieri allo Stadio per assistere al debutto dei due nuovi giocatori Bessi Francesco e Nidasi Emilio. E' riuscito molto soddisfacente, per quanto i due nuovi arrivati non fossero completamente a loro agio, data la disparità del giuoco e del mare d'appoggio. Bessi ha battuto costantemente in fondo al giuoco, dimostrandovi non a meno dei forti battitori dello scorso anno.

Si distinse in modo eccezionale il Massoni, di cui fu forse competitore il Gay. Bene il Bellocci, il Mesotti, il Toscano e il Sardi.

r. g.

Areonautica.

Una nuova ascensione di Santos-Dumont.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 21,15:

L'arronauta Santos-Dumont fece nel pomeriggio, alle ore 4, una nuova ascensione in pallone.

Partito dalla sede dell'Aero-Club, attraversò la Senna, ritornando al posto di partenza ed impiegando a compiere il tragitto otto minuti. Non potè compiere interamente l'esperimento richiesto per vincere il premio di 100,000 franchi stabilito da Deutsch causa la rottura delle corde.

Santos-Dumont confida però di ritentarvi. La prova definitiva avrà luogo domani, lunedì.

Ciclismo.

La stagione sportiva americana.

Il debutto Gilliland - Il "record" mondiale del miglio

Ci telegrafano da New York, 4, ore 15:

La stagione ciclistica continuava nei principali velodromi degli Stati Uniti. Ieri sera si ebbero due grandi riunioni a Vailsberg e a New York.

Alla riunione di Vailsburg parteciparono pure il negro celebre Major Taylor, il quale nella gara decisiva di campionato fu battuto da Kramer di una lunghezza.

I corridori Cooper e Fischer furono battuti nelle semifinali.

La corsa *handicap* di 5 miglia fu vinta da Fenni; secondo rimase Mac Farland; terzo Gascoyne (inglese).

La riunione di New York riuscì sotto ogni aspetto importantissima. Le *sport* diede risultati splendidi.

Nella gara di 25 miglia riuscirono: 1.o Walthour; 2.o Mac Eachern; 3.o Nelson; 4.o Michael.

Alla prova di fondo seguì un *record* mondiale. Michael coprì in bicicletta il miglio partendo da fermo in 1' 30". Il *record* mondiale precedente su tale distanza appartenevo a Chase, che impiegava 1' 30".

Il gran premio di Annover.

Ci telegrafano da Annover, 4, ore 22,20:

Riuscitissime le corse odierne. Il *clou* della riunione fu il gran premio della città di Annover (prof. bic. int.).

Le semifinali di questa gara riuscirono come segue:

Prima semifinale: 1.o Van den Born; 2.o Haller; 3.o Heering;

Seconda semifinale: 1.o Huber; 2.o Peter; 3.o Dirheimer;

Terza semifinale: 1.o Arend; 2.o Eves (italiano); 3.o Hinz;

Quarta semifinale: 1.o Ferrari (italiano); 2.o Mayer; 3.o Rudels.

Ripetenze: 1.o Mayer; 2.o Eves; 3.o Haller;

Derisiera: 1.o Van den Born per due lunghezze; 2.o Arend; 3.o Mayer; 4.o Ferrari.

La riunione di Reims.

Ci telegrafano da Reims, 4, ore 21,50.

Un lotto imponente di campioni ha partecipato alla gara del gran premio ciclistico organizzato dal Bicycle-Club di Reims.

Le semifinali sortirono l'esito seguente:

Prima semifinale: 1.o Gregus; 2.o Joe; 3.o Corset.

Seconda semifinale: 1.o Jacquelin; 2.o Cosoli (italiano); 3.o Domain.

Terza semifinale: 1.o Momo (italiano); 2.o Protin; 3.o Deleu.

Derisiera: 1.o Jacquelin; 2.o Gregus; 3.o Momo.

Seguì una corsa per *handicap*, in cui riuscirono primi Donnain-Deleu, secondi Jacquelin-Gregus; terzi Protin-Momo.

Due fidanzati che si gettano dalla finestra.

Abbiamo da Ancona, 2:

Il giovane ventiquattrenne Taboni Corrado, tipografo, è fidanzato da vario anni con Megini Melvina, una bella giovanetta diciannovenne, bruna, magrolina, elegante, abitante al principio della salita del Pinocchio.

Di ritorno dal servizio militare, il giovanotto pare si fosse posto in mente che la fidanzata non gli volesse più il bene di prima, ed erano perciò continui rimbrotti e scene di gelosia, che sollevavano in rimostranze dei genitori della ragazza.

I due giovani però, che si volevano realmente bene, dopo un bisticcio si riappacificavano quasi subito, salvo a ricominciare il giorno dopo.

Iersera, secondo il solito, il Taboni si recava presso la fidanzata, che abita al secondo piano sopra l'*Osteria di Bavelline Nuove*, osteria di proprietà di Magini padre.

E' una casetta a tre piani, con finestre sulla strada ed altre su un piccolo giardino posto dietro l'edificio.

Verso le 21,30 si udirono altercare delle voci, che sembravano quelle dei fidanzati.

Di lì a qualche minuto un gran tonfo, come di corpo caduto dall'alto; e poco dopo un altro.

La gente che si trovava nell'osteria corse nel giardino, e uno spettacolo doloroso si presentò agli sguardi di tutti.

I due giovani erano a terra, l'uno supino, l'altro su un fianco, tra urla di spasimo.

Si andò in cerca di un medico, e accorsero quasi subito il dott. Duretti, che trovavasi poco lontano, e il prof. Riva, direttore del Manicomio.

L'uomo si lasciò visitare; non così la ragazza, che, nonostante le più vive istanze, non volle esser toccata.

I medici constatarono però ugualmente aver essa riportata la rottura del braccio destro e forte contusione al lato destro del viso.

Il giovane poi doveva aver riportato delle lesioni interne oltre alla frattura di tutti e due i piedi.

Non fu eseguito l'immediato trasporto all'ospedale dalla *Croce Gialla*, cui venne telefonato.

Questa aveva portato sul luogo anche una seconda barella, ma i Megini vollero tenersi a casa la loro figliuola.

I militi perciò eseguirono il trasporto all'ospedale del solo Taboni, trasporto eseguito con tutte le cautele, camminando pian piano onde non far scuotere sonno al ferito, che continuamente lamentavasi per via.

All'ospedale venne constatata la probabile frattura della colonna vertebrale e dei piedi.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ARENA TORINESE (Comp. Garavaglia) ore 20,45: Ecod — L. 2 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — (40)

EVA VITTORIOSA

ROMANZO

di PIETRO COULEVAIN

— Avevate tanta premura di rivedermi? — domandò Dora colla sua incurabile civetteria.

— Vi fa meraviglia? Il dolore della nostra separazione vi è stato, senza dubbio, leggero. Ma il fatto non è in ciò. Ho ricevuto una lettera nella quale mi s'avverte che un certo conte italiano vi fa la corte, e che si parla, a Roma, del vostro matrimonio con lui. Non avrei mai potuto aspettare che la posta mi recasse la vostra smentita e sono venuto a cercarla.

Nel tono del giovane c'era un'autorità che mi impose alla signorina Carroll. Ella tentò nondimeno di parare alla maniera delle donne.

— E qual è la persona che v'ha reso qual bel servizio?

— Poco importa..... Dody, in nome del Cielo, — disse Giacomo, prendendo le mani della sua fidanzata, — poniamo fine alla mia tortura..... Ditemi che fu un semplice *flirt* e che siete sempre mia.

Paralizzata dalla vergogna, dalla coscienza della sua indegnità, la signorina Carroll stette due minuti in silenzio; poi con accento di vero dolore:

— Lo vorrei, Giacomo, — disse, — lo vorrei..... ma non posso.

Il signor Ascott lasciò bruscamente le mani che teneva, indietreggiò d'un passo, pallidissimo, fremente.

— Allora, quel matrimonio di cui si parla è vero! — domandò con voce rauca.

— No, no; non vi tratta di matrimonio..... Nessuno m'ha chiesta..... Soltanto..... soltanto..... non posso divenir vostra moglie.

— Perchè amate un altro?.....

La fanciulla arrossì.

— Perchè credo — rispose — che ci renderemmo mutuamente infelici. La vita d'Europa mi piace; ora che l'ho gustata sento che non sarei soddisfatta della nostra. Una donna malcontenta è la creatura la più incomoda che esista.

— Ah! comprendo! comprendo!..... Avete frequentato delle gran dame e volete un titolo! Se non è che ciò, posso comprarne uno..... Con cinquanta o sessantamila franchi posso divenir barone, il primo barone americano! Sarà molto ridicolo, ma molto *chic*!..... La baronessa Ascott!..... Che ne dite?

Giacomo ebbe una risposta infelice, in ciò: che era un po' ingiusta; e quell'ingiustizia detta alla signorina Carroll il coraggio di tagliar nel vivo.

— Ebbene, v'ingannate, — disse; — potreste essere principe, che non vi sposerei.

— E' dunque la mia persona che vi è divenuta antipatica?..... Per confronto, certamente!

Le fibre migliori di Dora furono di bel nuovo toccate.

— La vostra persona antipatica! — esclamò. — Oh! non credetelo! Ho per voi una vera affezione; conosco tutti i vostri meriti e mi fa una pena atroce di dover riprendere la mia parola e di darvi tanto dolore. Vorrei essere morta!

L'accento sincero della fanciulla mostrò un poco la collera che sosteneva il signor Ascott; egli vacillò, si lasciò cadere su una poltrona, si passò e si ripassò la mano sulla fronte, poi, con voce angosciata:

— Dody! Dody! — disse. — Ma non è questo un brutto sogno! Non è uno dei vostri soliti scherzi!..... Non vorrete a dirmi come tante altre volte: « Sono buona ora, sono buona..... »

Molto commossa, la signorina Carroll scosse la testa.

— Lo vorrei, Giacomo, ma è impossibile; non desideratelo..... Meglio vale una rottura oggi che, più tardi, un divorzio o Dakota *(a Dakota divorce)*, e noi arriveremmo a ciò..... I matrimoni sono scritti, s'ha ben ragione di crederlo..... Il nostro non lo era, probabilmente. E, dopo tutto, Giacomo, — soggiunse Dora con un'umiltà straordinaria in lei, — non valgo poi tanti rimpianti..... Ci sono molte fanciulle più belle e migliori di me..... Ne conosco venti, per una, che andrebbero fiere di portare il vostro nome e che potrebbero farvi felice.

I vasitari si riscrvarono le proposte.

Di lì ad un'ora arrivava da Cameriano il dottor Berta, nuovo di fiducia della famiglia Magni, ed anch'egli ordinava il trasporto della inferma all'ospedale.

Così fu fatto, e le venne ricontrata una ferita lacero-contusa al mento, altra ferita al labbro inferiore, una forte contusione all'occhio destro e frattura dell'omero destro.

Venne giudicata guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Le cause della tragedia non si conoscono ancora con precisione. Le discrie e le supposizioni sono varie.

Commemorazione — Elargizione Gara di Bande.

Ci scrivono da Fossano, 4:

All'inaugurazione del ricordo a **B. Bernard** assistevano i figli del rimpianto uomo.

— La famiglia Bernard elargì L. 500 alla Società operaia; L. 500 alla Fratellanza; L. 500 alle Casa Inabili; L. 200 alla Femminile; L. 200 ai Militari e L. 500 alla Congregazione di carità.

— Le Musiche premiate nella gara sono:

Prima categoria: Regina Margherita e Excelsior di Chieri, con primo premio, medaglia d'argento del Ministero della pubblica istruzione; la Filarmonica di Sommariva-Bosco, con secondo premio, e la Lira di Torino, con diploma di benemerenza.

Seconda categoria: La Filarmonica di Magliano Alfieri con primo premio, e la Filarmonica di Vernante con secondo premio.

Alla premiazione parlò l'avv. Dompè.

Un predicatore messo in fuga dai contadini.

Scrivono da Carate Brianza, 3:

Un fatto avvenuto stamane accadde ieri sera nella nostra chiesa prepositurale. Il padre oliveriano del convento di Seregno, don Celestino Colombo, invitato dal nostro teologo, teneva un sermone riguardante il *cordelio Perdono d'Assisi*. Il tempio era gremito di gente, specialmente contadini. L'oratore, dopo di aver brevemente parlato di religione, passò a spiegare l'agire dei socialisti negli attuali momenti, e come i proprietari siano in dovere di difendere i loro interessi.

A questa uscita gli ascoltatori si mettono a fischiare e gridare contro il predicatore; il tempio in pochi istanti è in piena rivoluzione, e il buon frate, spaventato, scende dal pergamo fatto segno ad insulti e vituperi d'ogni specie, e si ricovera poi nella casa del teologo, mentre la folla continua l'indecente gazzarra.

Finalmente la calma ricadrà, il tempio venne chiuso, ed i commenti sono infiniti, perchè va notato che finora i contadini di cui rimarcai obbedienti alla Lega Cattolica!.....

Arti e Scienze

Per l'Esposizione del 1902 a Torino. — *La proroga delle domande d'ammissione.* — In seguito alle istanze pervenutele da molte parti, la Commissione organizzatrice dell'Esposizione ha protratto al 31 agosto corrente il termine per la presentazione delle domande d'ammissione. (Chiedere programma, regolamento e schede alla Commissione medesima in Torino). Coloro però che intendano occupare locali speciali per la mostra di ambienti completi faranno bene ad affrettarsi, essendo assai numerose le richieste.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Le elezioni parziali all'Associazione generale degli operai.

Ieri i soci dell'Associazione generale degli operai d'ambo i sessi erano chiamati ad eleggere 45 consiglieri e 7 probiviri.

Dato il grande numero dei soci (7000), non ne andarono a votare che 1424, lasciando ai socialisti il campo libero di mandare tutti i loro compagni a votare la lista propria.

I risultati della votazione furono i seguenti:

Socialisti voti 737.

Progressisti voti 647.

La lista dei socialisti avrebbe dunque avuto una maggioranza di 110 voti.

Anche alle elezioni della Cooperativa, secondo le notizie che riceviamo all'ultima ora, i socialisti avrebbero ottenuto una maggioranza di 36 voti.

***

Ecco il risultato definitivo delle elezioni parziali all'Associazione Generale degli operai:

Votanti 1408; socialisti voti 737; progressisti voti 648; maggioranza ottenuta dai socialisti voti 109.

Riescirano eletti consiglieri (46): Actis G. B., Albiac Costanzo, Arcari Karico, Avezzana Alberto, Bellone Carlo, Bertagnolio Isidoro, Bertolino Gian Francesco, Balossi Giuseppe, Biandino Natale, Bonetto Giovanni, Burrini Francesco, Bruno Carlo, Cagnoni Egisto, Cane G. B., Castagno Domenico, Cerchio Carlo, Dasso Luigi, Della Grisa Francesco, Del Bosco Luigi, Dest. cis Gaetano, Duilo Giuseppe, Garis Giuseppe, Gay Filade, Giordano Eligidio, Lanza Giovanni, Meinardi Michele, Morelli Francesco, Morutto Marcello, Pautasso Michele Giovanni, Perona Eusebio, Pescatore Giovanni, Pocosco Angelo, Reppa Camillo, Ravarono Giacomo, Remotto Guglielmo, Roggero Attilio, Raffinetti Enrico, Tesi Adolfo, Valetti Giuseppe, Vautero Felice, Lanzi Giuseppe, Arri Clemente, Bussone Francesco, Cordoni Natale, Cerrato Annibale, Raimondi Cesare.

Gli ultimi sette appartengono alla minoranza.

Probiviri: Audenino Domenico, Burzone Giacomo, Corutti G. B., Gay Natale, Vaccarino Giuseppe, Allisano Andrea, Oliveri Giuseppe.

Gli ultimi due appartengono alla minoranza.

Se per significato di una elezione vuolsi intendere l'espressione civile del sentimento e del pensiero di una maggioranza di elettori, potremo affermare che le elezioni parziali all'Associazione generale operaia, seguite ieri, non ebbero significato alcuno. Un numero troppo esiguo di votanti vi prese parte perchè il risultato possa dire qualche cosa; troppo lieve mancano ancora perchè si possa dire che la Società abbia un dato carattere.

I socialisti hanno avuto la prevalenza; sia bene; ma forse che conviene negare da ciò che il socialismo sia accettato dalla maggioranza operaia?

Oltre i tre quarti (cioè 1400 su 7000) degli elettori non hanno espresso la propria opinione; ora, chi se dice come e quando la grande massa degli astenuti, se fosse entrata in campo, avrebbe potuto modificare i voleri del risultato finale?

Una cosa dolorosa, pertanto, questo grande silenzio della maggior parte degli operai si rivela, ed è l'indifferenza di una parte notevole di operai, cioè della grandissima maggioranza di essi, per quanto li tocca e li riguarda direttamente. E' deplorevole l'astensionismo in politica, uno dei mali che affligge la nostra misera vita pubblica; ma come spiegare un astensionismo da una votazione la quale, come nel nostro caso, ha per scopo l'amministrazione di un'Associazione che interessa direttamente, uno per uno, i soci, che da amministratori più o meno intelligenti possono ripromettersi vantaggi o svantaggi personali?

E' possibile che un ottavo appena dei soci dell'Associazione generale possa darsi un indirizzo e un carattere politico che non è quello degli altri sette ottavi?

Questa lezione merita di essere studiata, e noi crediamo di non scostarci da un preciso nostro dovere se, ai nostri limiti, non cessiamo di avvertirne i membri. E lo faremo con serenità e coscienza.

L'ambasciatore Lanza a Roma. — Il generale Lanza, ambasciatore italiano a Berlino, ch'era a Torino, come sottintendemmo, da qualche giorno, proseguì ieri alla volta di Roma.

Rivolta alle guardie ed arresti. — La scorsa notte, verso le 24,15, un sotto-brigadiere e due guardie di pubblica sicurezza in borghese, mentre pattugliavano in via Circonvallazione, entrarono in un'osteria al N. 420, in cui vi si trovavano, fra molti altri, due individui che litigavano per motivi d'interesse. Le guardie si intromisero per pacificarli, ma uno dei litiganti, certo Tuffo Francesco, d'anni 25, conciatore, offese per il loro non chiesto intervento, rispose con male parole.

Dichiarato in arresto, oppose viva resistenza, ed aiutato da altri suoi amici, percosse le guardie.

Coll'aiuto di due guardie daziarie, accorse, gli agenti riuscirono finalmente ad arrestarlo insieme ad altri tre suoi compagni, i quali furono poscia riconosciuti per certi Cibrario Giuseppe, carrettiere, Tosco Giovanni, carrettiere, e Bacchis Giuseppe, cantoniere stradale.

— Verso le 22,15 di ieri certo Pennazio Camillo, d'anni 20, vermicellaio, essendo ubriaco alticcio, si recò nella birreria esercita dal signor Navone Mario, in via Nizza N. 112, e senza alcun motivo si mise a fare un baccano indiavolato. L'esercente fece avvertire le guardie daziarie, e due di queste, accompagnate da due graduati, si recarono tosto sul luogo.

Il Pennazio però anche di fronte agli agenti continuò il baccano e si mise a sferrare calci e pugni all'impazzata. Nella colluttazione cadde a terra e si ferì alla fronte. Due guardie municipali, sopraggiunte, lo trasportarono con vettura pubblica al San Giovanni, ove fu medicato; poscia lo accompagnarono alla Questura, ove fu trattenuto.

Arresti in Borgo San Donato. — Stamane, verso le ore 3, all'angolo della via Boccardi e corso Regina Margherita, il brigadiere dei reali carabinieri della stazione di Borgo San Donato procedeva all'arresto di tre pregiudicati, trovati in possesso di bottiglie di vino di furtiva provenienza.

Ne impegnò lite i carabinieri e gli arrestati una viva colluttazione.

Si accertò in seguito che il vino venne rubato al signor Giuseppe Pocio, fabbricante di casseforti.

I tre arrestati sono: Gay Francesco fu Giuseppe, d'anni 32; Canepa Michele di Stefano, d'anni 27; Marchisio Giuseppe fu Andrea, d'anni 32.

Arresto di due « lasciar d'i mort ». — La scorsa notte, verso le 3,30, le guardie di pubblica sicurezza sorpresero ed arrestarono certo Ricicela Felice, d'anni 34, maternaio, mentre frugava nelle tasche di certo Chiusio Angelico, portinaio, il quale si era addormentato su di una panca in piazza Castello.

Coi Ricicela arrestarono pure certo Rapelli Giovanni, il quale, mentre l'amico frugava, si era messo in vedetta.

Un ciclista che mangia il naso al rivale. — Verso le sei e mezzo di stamane, il lattoniere Luigi Rabellino, d'anni 23, mentre passava in corso Regina Margherita insieme ad una ragazza, s'incontrò con il fonditore Giuseppe Allprandi, il quale evidentemente lo attendeva. Appena, infatti, lo vide, gli si fece incontro e con un falsetto cercò di colpirlo. Il Rabellino però fu pronto a mettersi sulle difese; allora l'Allprandi gettò via il falsetto, e con una morsicata gli strappò un pezzo di naso.

Accompagnato al San Giovanni, il Rabellino fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Risse e ferimenti. — Ieri sera, in regione Bertoulla, dal dott. cav. Biagetti venne medicata certa Muntì Margherita, d'anni 37, casalinga, abitante in detta borgata, N. 2, ferita di coltello al braccio sinistro da suo marito Francesco per futili motivi.

La ferita essendo stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni, due guardie tessere poco dopo in arresto il marito feritore e lo condussero alla caserma dei reali carabinieri.

— Due guardie municipali ieri sera trovarono, sotto l'androne della porta N. 9 di via delle Scuole, steso al suolo, certa Antonietti Angela vedova Fantini, d'anni 32, cuoca. Costei aveva una contusione al cuoio capelluto, riportata in una rissa avvenuta in detta casa al quarto piano. Dietro consiglio del dottore Gedda, l'Antonietti venne accompagnata al San Giovanni, dove venne medicata e giudicata guaribile in giorni otto; dopo di che venne accompagnata in quella stessa casa ove abita e dove venne ferita. I motivi della rissa sono ignoti.

Colpito da un calcio di una mula. — Nella borgata Bertoulla venne medicato dal dottor cav. Magnetti il lavandaio Micele Benedetto, di anni 34, abitante in San Mauro Torinese, avendo una frattura al braccio destro, riportata da un calcio di una mula. Venne giudicato guaribile in un mese.

Urto di veicoli. — Ieri, all'angolo della via San Francesco da Paola e Maria Vittoria si scontrarono e si urtarono un carrozzone della Società Belga-Torinese, manovrato da Ferrari Zefirino, ed un biroccino, sul quale stavano il negoziante Martini Giacinto, d'anni 43, sua moglie Fernanda, di anni 42, ed un loro commesso, Barruchel Ilio, di anni 16.

Nell'urto tutti furono sbalzati a terra, riportando tutti leggiere escoriazioni in diverse parti del corpo, giudicate guaribili in pochi giorni. La vettura riportò alcuni guasti.

Ferito da una bicicletta. — Verso le ore 19,25 certo Finello Francesco, d'anni 11, garzone di cantina al servizio di suo zio Finella Davide, esercente una bottiglieria in via Giacomo Leopardi, N. 8, mentre transitava in via Conte Verde, in prossimità ai portici della piazza Palazzo di Città, venne urtato e gettato a terra da una bicicletta montata da un individuo, il quale, essendo rimasto in sella, ripreso a pedalare più velocemente e scomparve.

Il Finello, che dagli ingranaggi della macchina aveva riportato una lunga ferita alla coscia sinistra, venne tosto dal negoziante Della-Nigra Angelo sollevato dal suolo e portato a braccia dal dottore Costa al Municipio, dove fu medicato con settepunti di sutura, e giudicato guaribile in giorni dieci. Sopraggiunto poscia lo zio, lo condusse a casa sua.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 23.o regg. fanteria darà concerto oggi, 5, dalle ore 19,30 alle 22, al Valentino, col seguente programma:

1. Pot-pourri *Ratelif*, P. Mascagni — 2. Sinfonia *Il Vascello fantasma*, Wagner — 3. Atto secondo *Aida*, Verdi — 4. Sinfonia *La Carnaval de Venise*, Thomas — 5. *Rapsodia spagnuola*, Diaz.

STATO CIVILE DI TORINO.

4 agosto 1901.

NASCITE: 34, cioè maschi 17, femmine 17.

MATRIMONI: Arme Arturo con Rossotti Domenica — Ambrosi Aurelio con Prigione Francesca — Bianco Giuseppe con Gattiglia Amalia — Bellino Giovenale con Randone Paola — Boara Vittoria con Giaretto Angelo — Casale Giovanni con Geminetti Maria — Chiabotto Agostino con Franchesi Luigia — Chiara Giacomo con Marusio Adelaide — Gilli Giovanni Battista con Bottaglino Maria Caterina Augusta — Pesci Silvio con Bosino Rosa Margherita — Pavero Gervasio con Sacco Teresa — Verardi Tommaso con Bianchi Maddalena.

MORTI: Spinelli Giuseppina, d'anni 50, di Mancalvo, casalinga, via San Donato, 42.

Beppo Pietro, id. 45, di Quattordio, perniciaio in riparazione, corso Vittorio Emanuele, 108.

Cerrano Giuseppe, id. 18, di Biella, meccanico.

Boggio Giuseppe, id. 47, di Torino, cameriere.

Contini Ines Carlotta, id. 17, di Torino, cucitrice.

Visardi-Gobbo Antonio, id. 56, di Cossato Torinese.

Ferrari Ina., id. 11, di Pieve di Teco, massaro mar.

Gerretto Giuseppe, id. 8, di Rocca Canavese.

Cardola Giorgio, id. 60, di Susa, mastro di casa.

Garnero Felice, id. 67, di Torino, panettiere.

Cugno Vittoria, id. 43, di Trana, contadina.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui 8 domiciliati 8, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel mese di luglio 1901 in confronto di corrispondente periodo 1897-1901:

	Anni	1897	1899	1900	1901
Nascite	N.	630	711	691	668	668
Matrimoni	»	139	134	148	151	119
Morti	»	497	764	563	622	582

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nei primi sette mesi 1901 in confronto di corrispondente periodo 1897-1901:

	Anni	1897	1899	1900	1901
Nascite	N.	4576	4783	4691	4562	4628
Matrimoni	»	1185	1184	1225	1187	1270
Morti	»	4004	3966	4810	3427	4982

NECROLOGIO.

La morte del decano dei deputati inglesi.

Londra, 4 *(Stefani)*. — E' morto Guglielmo Beach, decano della Camera dei Comuni, era seduto dal 1857.

La morte dello scultore Chiaradia.

Udine, 4 *(Stefani)*. — E' morto a Caneva, presso Sacile, lo scultore Enrico Chiaradia.

COSE LIETE.

Nozze. — A Sirone l'on. ing. Eugenio Bergamasco, deputato del Collegio di Mortara, con la nobile signorina Maria Marchesti.

A Vicenza il conte Ottavio Feice, capitano di fanteria, con la contessina Maria da Schio.

ULTIME NOTIZIE

Come si è pensato alla candidatura dell'on. Lucca.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 8,20:

Avrete notato che nel primo periodo della crisi si era fatto il nome dell'on. Lucca qual ministro d'agricoltura: qualche ministro aveva pensato all'onorevole deputato di Vercelli, perchè, quantunque egli viva lontano da Roma, è da tutti apprezzato il suo ingegno, la sua attività e la innegabile competenza tecnica.

Sventuratamente però la competenza tecnica dovette cedere innanzi alle esigenze parlamentari: qualche ministro fece osservare che l'entrata dell'on. Lucca avrebbe potuto sollevare dubbi nell'indirizzo politico del Ministero, essendo sempre stato il Lucca di Destra: nè valse osservare che l'on. Lucca aveva votato pel Ministero. Così tramontò la candidatura Lucca e sorse quella di Baccelli.

Un giornale francese sulla nostra crisi ministeriale.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 9,20:

Un articolo comparso sul *Journal*, commentando la crisi ministeriale italiana, dice che bisogna rinforzare la situazione parlamentare del Ministero, il quale sinora si è appoggiato ad una maggioranza effimera.

Le ostilità dell'Estrema Sinistra, manifestatesi in seguito all'incidente di Bezza, potrebbero compromettere seriamente il Ministero stesso.

Bollettino Crispi.

Napoli, 5 *(Stefani)*. — Bollettino di Crispi, ore 7: « Notte alquanto inquieta. Depressione nervosa e disordini cardiaci più accentuati. »

La grave panico alla stazione di Pontegalera.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 9,35:

Ieri sera, mentre nella stazione Pontegalera si trovava fermo il treno proveniente da Lodi-Napoli, un impiegato della stazione gridò: « Salvatevi, ecco il diretto! »

A questo grido un'indescrivibile scena di confusione seguì tra passeggeri, e moltissimi si slanciarono dagli sportelli, mentre giungeva infatti il diretto da Pisa, seguendo però la sua linea giusta.

Il grido di salvatevi, lo si seppe poi, era diretto invece contro un individuo fermo in mezzo al binario.

Fu fortuna se nella confusione, meno ora possibilissimo, potevano essere evitate disgrazie.

Un minacciato sciopero di avvocati a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 0,45:

Si accentua l'agitazione fra gli avvocati ed i procuratori a causa del dissenso con il ministro circa l'incompatibilità di esercenti non laureati a patrocinare nelle Preture dove sono sedi di tribunale.

Il Consiglio di disciplina, che si era pronunziato per l'incompatibilità, rassegnò le sue dimissioni, ed oggi si riunirà il Consiglio dell'Ordine degli avvocati per rendersi probabilmente solidale con quello.

Si minaccia così nientemeno che uno sciopero di avvocati e di procuratori.

Nuovi torbidi covano in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9,25:

Lo *Standard* ha da Pechino che man mano che le truppe si ritirano, il tono dei cinesi ridiventa insolente. Le punizioni sono ormai ridotte ad una commedia.

Yung-Lu fu ieri eletto a cancelliere alle finanze.

Il corrispondente del *Times* fa presente la vanità della clausola del trattato che proibiva l'importazione delle armi, dimostrata dal fatto che una clausola dovrà essere ritirata subito, bisognando tosto aiutare il Governo cinese ad armarsi per far fronte alle crescenti torme di ribelli e di briganti e per superare la resistenza della popolazione alle nuove tasse necessarie pel pagamento dell'indennità.

Ventun boeri prigionieri

Standerton, 5 *(Stefani)*. — Una colonna inglese si è impadronita il 28 luglio del laager boero, presso Amersfort, facendo prigionieri 21 boeri. Attaccata all'indomani vigorosamente potè raggiungere Standerton, perdendo alcuni cavalli.

Due boeri a Cronstadt.

Cronstadt, 5 *(Stefani)*. — Sono giunti due boeri con una lettera di Steyn.

L'ex-imperatrice Federico agonizzante.

Interno al suo capezzale.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 9,20:

L'ex-imperatrice Federico è aggravatissima. La assistono tre delle sue dame di compagnia. I parenti accorsi non si sono recati a vederla temendo di recare all'ammalata un'emozione troppo forte.

L'imperatore si recherà a visitarla stamane, e telegrafò al principe Enrico di tornare. Il principe attende ad ogni porto notizie. Giungerà subito anche Eduardo VII d'Inghilterra.

I servi si rifiutano di dare informazioni sulla salute dell'inferma ai visitatori che si recano a chiedere notizie al parco del castello.

Intanto si affrettano i lavori al monumento dell'imperatore Federico, che l'inferma bramava di vedere ultimato prima di morire.

***

Cronberg, 5 *(Stefani)*. — Il bollettino dell'imperatrice Federico di stamane, alle 6,30, dice: « Lo stato dell'imperatrice aggravasi di ora in ora. Grande debolezza di cuore. »

***

Homburg, 5, *(Stefani)*. — L'imperatrice ed i principi, giunti ieri sera al castello di Friedrichshof, sono ritornati ad Homburg, ove giungeranno ferì sera alle nove.

L'imperatore, che recasi direttamente ad Homburg, vi giungerà probabilmente stanotte e si recherà a Friedrichshof domattina.

***

Cronberg, 5 *(Stefani)*. — L'imperatrice, l'imperatrice ed il principe imperiale sono giunti stanotte, verso le 1,30, al castello di Friedrichshof.

***

Londra, 5 *(Stefani)*. — Il *Daily Mail* dice che re Eduardo è partito per Cronberg.

Ballottaggio a Châlons-sur-Saône.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 10,5:

Nell'elezione legislativa di Châlons-sur-Saône v'ha ballottaggio fra Bouveri, socialista antiministeriale, ed il sindaco di Montceau-les-Mines, Pinette, progressista. Si tratta di sostituire il defunto Boysset, radico-socialista.

Contro la Commissione dell'ultimo sciopero di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 5, ore 9,25:

In seguito all'inchiesta aperta dalla Procura contro la Commissione dell'ultimo sciopero, si operarono varii sequestri nello caso di Bartolomei, presidente, di Muranzani, segretario del Sindacato degli scioperanti, nonchè presso altre personalità.

Vennero sequestrati una voluminosa corrispondenza ed un libro di conti.

Una torpediniera perduta.

Londra, 5 *(Stefani)*. — E' confermata ufficialmente la perdita della torpediniera *Viper*.

Le elezioni di San Remo annullate?

Ci scrivono da San Remo, 4:

Corre insistente la voce, anzi, da molti si accerta che siano state annullate le elezioni amministrative del 14 luglio, nelle quali furono eletti in gran maggioranza i socialisti.

L'annullamento sarebbe basato su di una legge recente, secondo cui le elezioni avrebbero dovuto aver luogo nel 1902 e non prima.

Queste voci vengono in città assai commentate.

Congressi della Cooperativa delle Mutue e delle Camere del lavoro a Reggio Emilia

(12, 20, 21 ottobre).

Nel prossimo ottobre avranno luogo simultaneamente a Reggio Emilia questi Congressi, la cui convocazione è determinata da un voto del Congresso delle Società federate alla Lega Nazionale delle Cooperative tenutosi lo scorso anno a Milano:

Decimosesto Congresso dei cooperatori italiani fra le Società federate alla Lega Nazionale delle Cooperative: 19 e 20 ottobre, nella Sala Verdi, in corso Cairoli.

Secondo Congresso delle previdenze fra tutte le Società di M. S. d'Italia: 18 e 20 ottobre, nel Politeama Ariosto, in corso Cairoli.

Congresso della Federazione Italiana delle Camere del lavoro: 19 e 20 ottobre, nella sala della Camera del lavoro, via Farini.

Congresso a sessioni riunite, a cui parteciperanno i delegati dei precedenti Congressi: 21 ottobre, Politeama Ariosto, corso Cairoli.

Il Comitato ordinatore ha la propria sede presso la Lega Nazionale delle Cooperative, Milano, via Ugo Foscolo, 5.

Lo sciopero dei panattieri ad Alessandria.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 4:

La Società dei lavoranti panattieri pubblica un manifesto alla cittadinanza nel quale è detto che lo sciopero è stato voluto dai padroni, i quali, dopo aver accettato e praticato il turno di lavoro per i disoccupati, lo respinsero ad un tratto.

Gli operai affermano pure che essi scioperarono perchè continuamente bersagliati dai padroni sulla forza della Lega di resistenza dei lavoranti panattieri. I padroni provocarono lo sciopero per loro tornaconto, perchè in questi giorni colla vendita di un pane mal confezionato ed antigienico al prezzo del pane fino possono realizzare lauti guadagni.

Gli scioperanti, infine, si rivolgono al giudizio della cittadinanza, pronti a sottomettersi al suo verdetto.

Alla Metallurgica di Alessandria.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 4:

La Direzione della Società Metallurgica rende noto che il regolamento precedente alla Commissione degli operai non è stato da essa compilato, essendo se più nè meno che il regolamento unico che ora vige in tutte le fonderie di Torino.

La casa degli spiriti a Firenze.

Abbiamo da Firenze, 4:

Il vitino dello scultore Cipriani, in via Pisana, è stato messo a rumore da una fitta tamburlo, che si ripeteva tre le ore della mattina, del pomeriggio e della notte, ed ha per bersaglio le lastre metalliche di una ringhiera e qualche volta l'interno della casa.

Le Autorità furono sul luogo, esplorarono l'interno del villino, lo vicinanze, ma il brutto scherzo continuò.

Oltre i sassi, anche di varii altri proiettili si servono, dicesi con essi, gli *spiriti*. Infatti dei pezzi di carbone, della ghiaia, dei frammenti di mattone vanno a colpire ripetutamente il bersaglio. Alcuni di quei proiettili debbono esser raccolti sostanzi dal luogo ove vengono a cadere; altri, come la ghiaia, sono presi nel luogo stesso ove poi precipitano.

Intanto le dicerie sono infinite; gli *spiriti*, le anime, caldo o freddo che sieno, fanno le spese di tutti i discorsi in quel rione popolare.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 4 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 724,6; ore 15: 727,2; ore 21: 726,5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: quasi sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 18,2 Massima + 30,2
(Piazza Castello - Nella conca al Nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 4: + 27,5
Temperatura minima della notte dal 4 al 5: + 15,8
5 agosto. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 21, tramonta alle ore 19, minuti 43.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 5 agosto.

Rendita mista media d'uff. 100 62 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	104 40	104 50 — —
Svizzera 3 1/2	104 42 1/2	104 52 1/2 — —
Germania 3 1/2	129 62 1/2	129 72 1/2 — —
Londra 3	26 30	26 36 — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Sconto di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Sconto di sconto *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e oro*, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni a tenuissimo tasso ed in conto corrente 4 1/2 0/0 *netto da ogni tasso.*

Rendita 5 0/0 per c. 100 82 1/2.
Rendita 5 0/0 per fine corrente 101 05, 101 07 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Banca Comm.	640 50	— —
B. d'Italia	830 50	831 50	Cred. It.	516	— 517 —
Ferr. Mer.	698	— 698 50	B. Sconto	152	— 152 50
Ferr. Med.	321 50	— —	Diatto	212 50	213 —

Cronaca della Borsa. — 5 agosto. — Parigi sabato, dopo qualche velleità di ribasso sull'Italiano, che scese fi 98 85, si calmò ben presto, chiudendo a 99 75.

Quest'ultimo, contratto sempre in limiti così modesti, non avrebbe certo un movimento che qui molteplici cause contrastano, e, prima fra tutte, la stagione, che vuole i mercati ed indice a svegliatezza ed iniziative.

Potrebbe darsi bensì che da questa situazione tedio trarre profitto per qualche azione inattesa; ma questa certo sarebbe volta a deprimere, data l'insistente olimpica indifferenza di chi dovrebbe avere interessi contrari.

Stamane relativamente sostenuti sui prezzi di sabato, ed il cambio a 104 45.

Carbone e merci.

Genova, 3 *(Stefani)*. — Ieri in questo porto furono caricati 993 carri, di cui 462 di carbone pei privati e 80 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 185, di cui 123 per l'imbarco.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Perona Luigi fu Giuseppe, commerciante in Torino, via Nizza, N. 111. Giudice delegato Casoli avv. Vincenzo; curatore provvisorio Castellani avv. Lorenzo; prima adunanza 13 corr., ore 14; verifica crediti 13 settembre 1901, ore 14.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Marchisone Antonio, esercente l'industria della trebbiatura, con domicilio in Torino, stradale di Orbassano, N. 20. Giudice delegato avv. Rossi Giuseppe; curatore provvisorio Risso avv. Alberto; prima adunanza 13 corr., ore 14; verifica crediti 12 settembre p. v., ore 14.

Per carenza i fallimenti il termine per presentare le domande di credito scade il giorno 11 corr.

— Nel fallimento di Bersano Girolamo la prima adunanza andò deserta.

— Nel fallimento di Potato Antonio, già negoziante in vini, venne chiusa la procedura per mancanza d'attivo.

— Nel fallimento di Bertoletti Paolo e Virginia, coniugi, venne chiusa la procedura per mancanza di attivo.

— Venne chiuso il fallimento di Torchio Luigi, sarto in Torino, per assoluta mancanza di attivo.

— Venne chiuso il fallimento di Moretta Giovanni, già negoziante in vini, per completa ripartizione.

Alessandria. — Amaretti Giacomo, pizzicheria, Bosco Marengo; scadenza 30 luglio, ed istanza creditore; cessazione pagamenti 30 dicembre 1900; giudice avv. Guiscardo Pallaroni; curatore Ernesto Villa, di Bosco Marengo; 12 agosto prima adunanza; al 28 il termine per produrre i titoli; 12 settembre chiusura verifiche.

— Lombardi Domenico, macelleria, scadenza 31 luglio, ed istanza creditori; giudice avv. Guiscardo Pallaroni; curatore avv. Ettore Porrati; 29 corr., ore 10, prima adunanza; al 30 il termine per produrre i titoli; 10 settembre, ore 10, chiusura verifiche.

Casale. — Raineri Matteo, sarto, Vignale, cessazione 31 luglio, ed istanza ditta di Casale; cessazione pagamenti 3 giugno scorso; giudice Ant. Maggiora; curatore Pasquale Passarino, di Casale; 12 agosto, ore 14, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 17 settembre, ore 14, chiusura verifiche.

Nizza Ligure. — Verri Carlo, Ovada, scadenza 30 luglio, ed istanza creditore; curatore avv. Pier Angelo Bovis, di Novi Ligure; 17 agosto prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 15 settembre chiusura verifiche.

Pallanza. — Falciola Carlo, cave pietre, Baveno; omologato il concordato al 12 0/0 coi benefici di legge.

Solbiate. — Orrico Guglielmo fu Romualdo, vetri e terraglie, scadenza 30 corr., ed istanza propria; giudice avv. Dom. Franceschini; curatore avv. Tommaso Prato; 15 corr., ore 15, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 5 settembre, ore 15, chiusura verifiche; attivo nominale lire 2610 45; passivo L. 5708.

Adunanze.

Lunedì, 9 corr., ore 14, prima adunanza nel fallimento della ditta G. A. Bianchi.

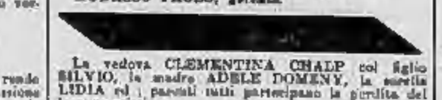
— Martedì, 6 corr., ore 14, prima adunanza nel fallimento della Ditta Piccotti.

— Giovedì, 8 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento di Giacomo Giacomo.

Venerdì, 9 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento di Sarda Giuseppe.

Sabato, 10 corr., ore 14, prima adunanza nel fallimento di Beltrame Carlo.

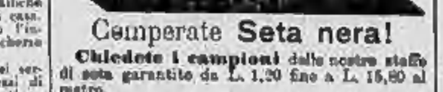
ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.



La vedova CLEMENTINA CHALP col figlio SILVIO, la madre ADELE DOMENY, la sorella LIDIA ed i parenti tutti partecipano la perdita del loro amatissimo

GUY Avv. MODESTO
Regio Notaio
d'anni 71.

La sepoltura avrà luogo in Oulx il 6 corr., ore 10.



Cemperate **Seta nera!**

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1,20 fino a L. 15,80 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C°, Lucerna (Svizzera).

Esportazione di stoffe di seta. 4160 X(4

Odol Il miglior dentifricio del mondo!

Prima di visitare la tomba di Dante.

Mi sono formato a Ravenna con un solo scopo, quello di visitare la tomba di Dante. Orbene il caso mi è stato propizio; non conoscendo la città, mi sono rivolto, per avere qualche indicazione, al signor Cesare Piazza, via Nino Bixio, 21, declinatami nello stesso tempo il mio nome e la mia professione di *reporter*, « Arrivato proprio appuntino, — mi disse il signor Cesare Piazza, — e siccome vi piace di saper tutto, voglio informarvi di un fatto che può interessare.

« Già da parecchi anni sentivo scemare le mie forze e la mia salute. Avevo dei dolori per tutto il corpo, provavo dei malesseri continui, e non sapevano precisare la malattia di cui soffrivo. Intanto i miei dolori erano costanti e non mi lasciavano un minuto di tregua. Avevo un bel impiegare ogni sorta di rimedi, nulla mi aveva alleviato. Sapete ciò che mi ha guarito? Le pillole Pink! E' a loro che debbo la mia salute, giacchè le mie forze sono ritornate, oggi devono benissimo, ciò che da molto non potevo più fare e non soffro più. Uno dei miei amici è stato pure guarito a mezzo delle pillole Pink da un'anemia molto profonda. Se voi lo desiderate, potrete pubblicare la nostra guarigione d'entrambi, va se autorizzo. »

Ringraziai il signor Cesare Piazza e recandomi alla tomba di Dante mi rammentai di ciò che spesso mi avevano ripetuto. E cioè che molte malattie lasciano al loro seguito uno stato generale qualche volta assai più difficile da guarire che la malattia stessa. Si soffre dei malesseri generali che qualche volta si localizzano e provocano dei mali di testa violenti, delle fitte al costato, dei dolori allo stomaco che una difficile digestione prolunga per giornate intere. Il sonno è agitato da brutti sogni, da incubi, l'appetito cessa di esistere e lascia posto ad una ripugnanza completa di nutrizione. Questi sono i sintomi generali dell'anemia che quando non è originaria, si manifesta sovente in seguito a qualche malattia acuta. E' come rigeneratore del sangue che principalmente agiscono le pillole Pink, e siccome così a guarire la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi, le malattie di stomaco, le nevral

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(103)

LA VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Ad ogni costo bisognava che ella ignorasse l'accaduto, almeno sino all'epoca del matrimonio; quando fosse sua moglie saprebbe bene ridurla alla docilità.

Andò al suo lavoro, e, alla sera, si recò a far la sua visita quotidiana a Regina.

Rivedendo quella donna tanto amata, egli risentì un'impressione singolare. Le rivelazioni di Cora gliela rappresentavano quale era realmente: infida e falsa..... Ella eccitava sempre in lui i medesimi desiderii, ma gli dava, nello stesso tempo, una sensazione di disgusto, di odio.

Era geloso del passato di quella creatura, la cui carne voleva ancora, ma la cui anima cominciava a maledire. Si prometteva di farle pagar caro l'inganno, quando fosse il suo padrone.

Pel momento importava di non inspirarle sospetti. Dissimulando, a forza di volontà, i sentimenti nuovi che ella gl'inspirava, riuscì a mostrarsi calmo, affettuoso come al solito; quando la lasciò ella era assolutamente tranquilla.

Otto giorni passarono ancora senza recar mutamenti nei loro rapporti. Un mattino Giacomo ricevette una lettera del commissario di polizia di Amiens che lo invitava a presentarsi, senza ritardo, per un affare che lo concerneva.

— E' la risposta alla dichiarazione che ho fatto relativamente a mia madre — pensò.

Partì in giornata, col cuore oppresso da tristi presentimenti.

Il commissario gli fece ripetere la denunzia fatta e quindi gli disse:

— Fatevi coraggio; temo di essere costretto a darvi un gran dolore.

— Parlate, signore! Tutto val meglio dell'inquietudine che mi tortura.

— Il cadavere di una povera vecchia è stato trovato nella Somma, ma in uno stato tale di decomposizione, che non può essere riconoscibile; però, s'è anche trovato, e soltanto ieri, nel fiume, un involto di panni che devono essere certamente dell'annegata, perchè il corpo è completamente nudo. Se voi riconoscete quei panni non c'è dubbio che l'annegata sia la vostra povera madre.

L'involto fu aperto e Giacomo gettò un grido terribile. I panni erano veramente quelli di Rosalia.

Ringraziò il commissario, piangendo, e siccome nulla più lo trattenesse ad Amiens, ripartì, desolato, per Saint-Quentin. Nel momento in cui Regina gli apparve qual era, in cui non la sentiva più a sè unita che da un legame carnale, egli ancora lusingavasi di rivedere sua madre, di trovare in lei la sola affezione vera sulla quale ormai potrebbe contare.

Ahimè! non la rivedrebbe più la povera vecchia! Nessuno più le amava, ora!..... nessuno!

Regina lo ricevette coi segni della più viva sollecitudine.

— Avete, finalmente, notizie della vostra buona madre? — gli domandò, ipocritamente.

— Mia madre è stata trovata nella Somma — rispose egli.

Nello stesso tempo, in luogo di guardarla in faccia, egli rivolse gli occhi da un lato, verso uno specchio nel quale riflettevasi la figura di lei. Una crudeltà osservata, alla non si detto la pena di voler subito l'espressione di soddisfazione crudele che illuminava il suo volto.

Rosalia era morta!..... Giacomo non saprebbe mai che ella aveva rifiutato, con lei, di essere sua moglie! Rosalia morta era un'inquietudine di meno per l'avvenire!..... Giacomo non lasciò vedere che aveva sorpreso il suo orribile movimento di gioia.

Un ragionamento s'imponeva al suo spirito. Quella donna che non aveva avuto abbastanza confidenza in lui per rivelargli il segreto della sua giovinezza, che gli aveva fatto credere di non aver amato altri che lui, non lo aveva mai amato..... Ricordava, adesso, le antiche confidenze, le minacce ripetute di abbandono e le sottomissioni forzate, imposte soltanto dal terrore. Si diceva che non era stato mai altro per lei che lo strumento della sua vendetta, e si prometteva di vendicarsi, a sua volta.

— Sarà mia moglie prima, — pensava, — e mi vendicherò in seguito, quando l'avrò alla mia mercè.

Pochi giorni dopo, il matrimonio di Ruggero Scalieu e di Regina di Terrias era celebrato. I principali dello sposo avevano arrecentutto ad essere i suoi testimoni; due amorevoli commercianti della città, clienti della Casa Theronan, Borel e C.a, erano stati quelli di Regina.

Dopo la cerimonia legale e quella religiosa, vi fu in casa di Giacomo una colazione, alla quale presero parte i testimoni e pochi invitati. Poi gli sposi furono lasciati soli al domicilio coniugale. Giacomo ebbe ancora con sua moglie un'ora di trasporto di passione frenetica come quando, più giorni tutti e due, egli credeva al suo amore.

Poi si gettò violentemente fuori del letto dove Regina riposava.

Sorpresa, ella aprì gli occhi e tentando trattenerlo, mormorò:

— Che fai?

Egli la respinse con gesto brutale.

— Che significa? — domandò ella ancora, già irritata.

— Significa, — rispose egli, — che il giorno del castigo è giunto per te..... Tu t'eri data ad un altro prima di darti a me!..... hai divenuta la mia amante senza amore e mia moglie senza affetto..... hai fatto di me un miserabile..... e ora che io ho fatto di te la moglie di un condannato, ora che ti ho avuta mia ancora una volta — e sarà l'ultima — ti disprezzo, ti odio e ti scaccio..... Unendoti a me legalmente ho voluto avere il diritto di punirti. Adesso, vattene!

Tentò di strapparla dal letto al quale si aggrappava.

— Sono, qui, in casa mia, — urlò ella, — e ci rimarrò.

— Rimani pure, — rispose Giacomo, — domani i miei padroni sapranno chi sono. Mi scacceranno e tu diverrai la mia miseria.

— Oh! no, — esclamò ella, — ritornerò ad Amiens, dove mio cugino mi accoglierà, perchè la sua casa mi è sempre aperta.

La fine al prossimo numero.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

Recentissime pubblicazioni:

REGINA DI LUANTO

La Servetta

Romanzo.

Un volume di 400 pagine — L. 3 50.

C. GIORGIERI-CONTRI

Sentieri di giovinezza

Romanzo — L. 2 50.

A. BARBIERA

VITA PAESANA

Novelle. — L. 2.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli Editori, piazza Solferino, Torino.

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

DA VENDERE

Villa-Cascina sui colli di Moncalieri, di superficie eccedente 18 ettari (giornate 53 circa) con corredo di mobilio, bestiame, scorte, attrezzi rurali e vinari, ecc. - Prezzo L. 65 mila. Non trattasi con mediatori. — Dirigersi al portinaio della casa n. 23 della piazza Vittorio Emanuele I, di Torino. c 9509

Susa

Da vendere **casa** in piazza Savoia, n. 8, di dieci ambienti, otto mobiliati, cortile, due scuderie, due fienili, giardino ad acqua potabile.

Dirigersi a Fiorenzo Bertolo, tintore, piazza del Sole. c 9556

DA VENDERE

Vettura a due ruote con mantice (Derby) elegante; cassa nuova, per L. 450, Corso Raffaello, n. 18. c 9536

Corrispondenze private

Vittorio. Non mancava che la diffidenza! Se sapessi come mi tormentano, quali reti sono teso, non diresti così. Tutti mi sono contro, ma lotto e spero. Credi, non ho mentito mai, non mento ora. Abbi tu almeno fiducia piena. Fa come dissi. Sii indomito e minaccia. Passato qualche tempo, potrò. Ma ritieni che, qualunque cosa avvenga, mi ritroverai quella di prima. Cancella presto il delitto arrecatoti. c 10017

18 Febbraio. Ricevetti e ringrazio. Sei tanto cara! Coraggio. Nulla ci separerà; ci ameremo sino alla morte. Sei il mio più gran tesoro. Il 3 parto. Prega per me. Guarda corrispondenza. Ti stringo sul cuore. c 10013

5 Agosto 1895. Conservo biglietto invito. Ricorderò sempre villana accoglienza. c 10019

20 N. Ricevo sempre tue; grazie. Raccomandoti averti cura salute. B.... c 10020

Offerte e domande d'impiego

Cercasi orfana

d'età maggiore da distinta famiglia. — Scrivere S. Z. N. 10, Torino. c 10015

Cercasi socio

con o senza impiego, che disponga capitale per un'industria ben avviata e proficua, in un'importante città della provincia di Cuneo. Disposti anche affittare o vendere la fabbrica. — Rivolgersi ai signori L. G. F.lli DIVERIO, corso Oporto, 23, Torino. c 9579

Cerco subito

fattorini, domestici, commessi e cameriere d'albergo. — Rivolgersi Agenzia, piazza Vittorio Eman., n. 1. c 9554

Signorina

buona famiglia cerca posto dama di compagnia; non aliena dalle faccende domestiche. — Scrivere R. M. fermo posta, Susa. c 10025

ISTITUTO MERKUR

in Horw presso Lucerna

Si raccomanda a chi deve imparare a fondo ed in breve tempo le lingue tedesca, francese, inglese, spagnola e la ragioneria. Educazione accurata. Vitto e discrezione. Vita di famiglia. — Per programmi rivolgersi al prof. T. VILLA. 8118 X

CARTOLINE ★

Pacchi speciali fantasia vedute, celebrità, artisti, ecc. 20 per 0,50 - 50 per L. 1 - 100 per L. 3 (porto in più). Arrivo giornaliero novità. Cataloghi illustrati *gratis*. — **Società Cartolinese**, 12, via Cavour (nel cortile), **Torino**. c 9741

Cura Kneipp

calzoria normale di puro lino intrecciato, fogrono e dottaglio. — Via Basilica, 4. c 9200

GLI AVVOCATI

in causa degli sforzi mentali continui cui sono costretti per il loro ministero, hanno bisogno, per evitare improvvise malattie, per non morire anzitempo, di venti giorni all'anno della cura colla PYLTHON. Trovasi in tutte le farmacie. Opuse *gratis* del prof. Aurelia già medico di S. M. Umberto I. 9670 M

300

e più LETTI in ferro d'ogni genere, **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 67

SCIROPPO DI Glicerofosfati

Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

Biciclette L. 115

lusso nuovo, da uomo, da signora, L. 130; una d'occasione L. 90, causa fallimento. — Via Lagrange, 33, Dejardo. c 9583

I RISULTATI

ottenuti coll'uso della

CHININA-MIGONE

SONO indiscutibili

Lo provano NUMEROSI CERTIFICATI

Si vende tanto **Profumata** *che* **Inodora** *ed al* **Petrolio** *da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.*

Dep. Gen. da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

304

Via Finanze, 9 può venire bene mar. giovane Polizze Monte di Pietà. 7675

MACCHINA A SCRIVERE PRATICA

"DACTYLE„

(Lire 300 accessori compresi)

CICLOSTILE AUTOMATICO

riproducente scritti a macchina ed a mano (1000 copie all'ora) a lire 2041. 7285

EMILIO DIATTO

Piazza Gran Madre Dio, n. 12 - Torino.

TAVOLETTE di MICRANINA

il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta

Vendonsi presso tutte le Farmacie del Regno d'Italia. 8741 M

Marca di fabbrica

Contraffazioni vengono punite legalmente.

VENDITA VOLONTARIA DI FABBRICATI E TERRENI in NONE.

Nel giorno **29 agosto prossimo**, alle ore dieci, nel mio studio in Torino, via Garibaldi, 23, procederò in vendita ai pubblici incanti, in un sol lotto, nel prezzo di Lire **quarantamila**, una casa civile e rustica con giardino, frutteto, orto, aitano, campi e prati, della superficie di giornate 12, situati in None di Pinerolo, propri del cav. dott. Taricco Giovanni Luigi.

Torino, 18 luglio 1901.

c 9925 *Notaio* SESIA GIUSEPPE.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Nel Gabinetto Magnetico

del professore

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 4° Torino

fondata da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 9193 5

SOCIETA' ANONIMA DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

Cap. statutario L. 1,800,000 interamente versato

Sede Sociale — Via Alfieri, 13 — TORINO

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

I signori Azionisti sono convocati in *seduta ordinaria* nella Sala dell'Officina sociale (corso Regina Margherita, n. 52), alle ore 14,30 del giorno di giovedì 22 agosto corrente, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio annuale, cominciato il 1° luglio 1900 e terminato il 30 giugno 1901, colle corrispondenti relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Maggiore concorso della Società alla sottoscrizione d'Azioni per l'Esposizione d'Arte Decorativa da tenersi in Torino nel 1902;
3. Nomina del Presidente della ventura Assemblea essendo scaduto l'Ill. signor conte Corsi di Bosnasco comm. avv. Giacinto;
4. Nomina di tre Consiglieri, scadendo per anzianità i signori Davico Vincenzo, Milano cav. Edoardo e Ogessi cav. Gaetano;
5. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti, scadendo i signori Cagliori Giuseppe, Cravotto Tommaso e Scott Alfonso, Sindaci, ed i signori Portigliotti Teobaldo e Tirozzo Giovanni, Supplenti.

Nel caso che l'Assemblea non fosse valida per mancanza di numero legale e di capitale rappresentato, la *seconda convocazione* avrà luogo nella stessa Sala dell'Officina Sociale, alle ore 14.30 di venerdì 30 agosto corrente, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli Azionisti intervenuti ed il capitale rappresentato.

A tenore dell'art. 13 dello Statuto sociale i signori Azionisti, per intervenire all'Assemblea dovranno provvedersi del solito scontrino, almeno 24 ore prima del giorno dell'adunanza, negli Uffici della Società; cosicchè il tempo utile a ritirarlo per la prima seduta del 22 agosto corrente scade col giorno 20, e per la seconda del 30 col giorno 26.

A tenore dello Statuto sociale e del Codice di Commercio tutti gli scadenti per anzianità sono rieleggibili.

Gli scontrini rilasciati per la prima seduta non sono validi per la seconda.

Torino, 1° agosto 1901.

9955 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

CITTA' DI SAVIGLIANO

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

Liceo pareggiato — R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari — Retta mitissima — *Visite mediche gratuite.*

Aperto in settembre.

9008 *Programmi al Rettore dott. prof.* **M. CANONICA.**

CITTA' DI RIVOLI

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali, Ginnasiali

PREPARAZIONE ISTITUTI MILITARI - CORSI ACCELERATI

SCUOLA GRATUITA

Retta mensile Lire 25, 30 o 40

Su 63 convittori, 57 ottennero la promozione, 8 compirono il corso di due anni in uno solo.

Preparazione agli esami di riparazione.

9959 Prof. G. NERVA, Direttore.

RACCONIGI - CONVITTO CIVICO

Regia Scuola Tecnica — Scuole Elementari

Aperto nelle vacanze. 9954

Il Sindaco: CERIANA-MAYNERI. *Il Rettore:* V. CANONICA.

NUOVA SEGHERIA ELETTRICA

forza 30 HP - Macchinario perfezionato

Deposito **LEGNAMI** produzione propria

ENRICO DALLE CASE

Via Legnano, 18 - Via Marco Polo (Crocetta), 16-18 - Torino

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia TARICCO

sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.

Scatole da Lire 1.50 e 2.50.

Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni.

A Firenze

le inserzioni per la

STAMPA (Gazzetta Piemontese)

si ricevono unicamente negli Uffici della Ditta

HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza del Duomo, 8.

SOCIETA' DEL CAFFÈ DEL VENEZUELA

DOTTI e C.

IMPORTAZIONE DIRETTA DI

CAFFE' DEL VENEZUELA

e specialmente dalla estesa Hacienda (1500 ettari) « LA ENRIQUETA » (Caracas-Valencia) propria di soci della Ditta, e già appartenente all'ex-Presidente della Repubblica generale Andrade.

MAGAZZINO GENERALE E STABILIMENTO DI TORREFAZIONE

☛ **Via Principe Amedeo, 14** ☚

Prossima apertura di nuovi magazzini e stabilimenti di torrefazione nei grandiosi locali di via delle Scuole, 10 (Palazzo Riccardi di Netro)

SUCCURSALI IN TORINO

Piazza Palazzo di Città, num. 5 — Via Po, num. 3

Prossimamente apertura succursale, num. 5: VIA MADAMA CRISTINA, num. 12.

RAPPRESENTANZE

In tutte le principali Città d'Italia

SUCCURSALI

BIELLA: Via Re Umberto, n. 41

CHIERI: Via Vittorio Emanuele, n. 30

DEPOSITI IN TORINO: **F. MARLO' via Venti Settembre, n. 15 — F.lli RONCO, via Cernaia, n. 28.**

TARIFFA DEI PREZZI

TIPI DI CAFFÈ NATURALE	Marca	PREZZI per ogni 250 gr.	500 gr.	1000 gr.
Venezuela tipo Coriente	M	0, 80	1, 60	3, —
Venezuela-Extra Portorico	N	0, 90	1, 80	3, 55
Venezuela-Extra Portorico superiore	M	0, 95	1, 90	3, 75
Venezuela-Caracolitos MOKA	N	1, —	1, 95	3, 85
Venezuela-Caracolitos MOKA superiore	M	1, 05	2, —	3, 95

TIPI DI CAFFÈ TOSTATO	Marca	Prezzi per ogni pacchetto da 100 gr.	250 gr.	500 gr.	1000 gr.
Venezuela tipo Coriente	M	0, 40	1, —	2, —	4, —
Venezuela-Extra Portorico	M	0, 45	1, 10	2, 20	4, 40
Venezuela Caracolitos MOKA superiore	M	0, 50	1, 20	2, 40	4, 80
Venezuela Caracolitos Portorico misto	M	—	1, 15	2, 30	4, 60

COMUNICAZIONE IMPORTANTE:

Viene accordato il beneficio di cent. 10 al chilogr. per le ordinazioni superiori ai 10 chilogr. e per quelle superiori al Quintale prezzi a convenirsi.

La Torrefazione si fa alla sede centrale e gli acquisitori sono ammessi ad assistere a detta operazione.

☛ SERVIZIO A DOMICILIO IN CITTA' E NELLE PROVINCIE A MEZZO PACCHI POSTALI E FERROVIARI ☚

La Ditta prepara anche il caffè liquido e lo pone in vendita fatto di fresco ogni giorno in bottiglie da 5 tazze (cent. 50 vetro compreso) e da 10 tazze (L. 1 vetro compreso). - Questo caffè liquido conserva tutto il suo aroma per almeno 8 giorni.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.